ALLEGATO

Lista di controllo per la valutazione preliminare (art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)

1. Titolo del progetto
Denominazione completa del progetto di modifica/estensione/adeguamento tecnico

REALIZZAZIONE DI NUOVA AREA DEPOSITO RIFIUTI CER 180103* "*Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni*" presso capannone ad uso industriale sito in VILLANOVA D'ALBENGA – VIA ROMA 141, diminuzione stoccaggio istantaneo rifiuti speciali pericolosi a complessive 49,5 ton e inserimento attività recupero R12 per i rifiuti tessili

2. Tipologia progettuale	
Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera	*Denominazione della tipologia progettuale*
o Allegato II, punto/lettera _	//
o Allegato II-bis, punto/lettera __	//
o Allegato III, punto/lettera _	//
o Allegato IV, punto/lettera _____	7.z.a) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti pericolosi, mediante operazioni di cui all'allegato B, lettere D2, D8 e da D13 a D15, ed all'allegato C, lettere da R2 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale
Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adeguamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente

Il progetto di cui trattasi prevede le seguenti attività:

1. spostamento dei rifiuti di cui al CER 180103* "rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni dall'area definita" (§ GR 42 in autorizzazione) – dall'area Area E, dove sono stoccati in un semirimorchio frigo, ad una nuova area, identificata all'interno di capannone ad uso industriale contiguo all'attività della Baseco Srl, sito in Via Roma 141.
2. spostamento dei rifiuti di cui al CER 170604 "materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03", dall'attuale area GR 22 all'area GR 6;
3. diminuzione dello stoccaggio dei rifiuti pericolosi a complessive 49,5 ton
4. inserimento attività di recupero R12 per i rifiuti tessili di cui ai CER 191208 "Prodotti tessili", 200110 "Abbigliamento" e 200111 "Prodotti tessili".

Di seguito si riportano, distinte per comodità di lettura per singola tipologia di modifica identificata nel precedente punto elenco, le finalità e le motivazioni della proposta progettuale.

1. spostamento dei rifiuti di cui al CER 180103

L'area identificata per lo stoccaggio di tali rifiuti sarà ubicata al piano terra, in area coperta e

al chiuso, all'interno di celle frigorifere già presenti presso il sito; si precisa infatti che il capannone era precedentemente impiegato come magazzino alimentari della Galbani e pertanto dotato di celle frigo.

Tale proposta progettuale presenta molteplici vantaggi, sia in termini di sicurezza che di logistica aziendale:

- Sicurezza ambientale – la struttura identificata per ospitare i rifiuti di cui al CER 180103 è riconducibile a celle frigo, di tipo fissol, in area coperta posta all'interno di capannone; in tal senso è affermabile che le stesse siano isolate e non passibili di urti da parte di mezzi d'opera, garantendo maggiore sicurezza. Inoltre la cella identificata presenta pareti e pavimentazione impermeabile, facilmente sanificabili;
- Diminuzione consumi – trattandosi di struttura fissa e coibentata (originariamente destinata all'accoglienza di alimenti), la stessa risulta opportunamente isolata, garantendo nel tempo una diminuzione del consumo delle risorse ambientali (energia elettrica);
- Sicurezza degli operatori – trattandosi di area interna, isolata e dedicata, la stessa risulterà più protetta in termini di traffico di mezzi d'opera, limitando al solo numero del mezzo destinato al carico e scarico le possibili interferenze.

Da un punto di vista di modifiche/estensioni ed adeguamenti tecnici, si precisa che non si rende necessario alcun intervento, ovvero alcun impiego di risorsa ambientale, in quanto le aree identificate per il deposito dei rifiuti sono già realizzate (capannone di tipo industriale contigua all'area precedentemente autorizzata) e già allestite con celle frigorifere di adeguate dimensioni. Inoltre le stesse, essendo precedentemente destinate ad accoglienza di alimentari, presentavano superficie orizzontale e verticale impermeabile, facilmente lavabile e bonificabile, assente da fori e giunzioni che potrebbero renderne inefficace il lavaggio e la disinfezione.

2. spostamento dei rifiuti di cui al CER 170604

Lo spostamento dei rifiuti di cui al CER 170604 "materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03", dall'attuale area GR 22 all'area GR 6 nasce dalla sola necessità di ottimizzare gli spazi e unificare le aree per l'ubicazione dei rifiuti aventi al medesima origine (rifiuti inerti da costruzione e demolizione); da un punto di vista di modifiche/estensioni ed adeguamenti tecnici, si precisa che non si rende necessario alcun intervento, ovvero alcun impiego di risorsa ambientale, in quanto le aree identificate per l'accoglienza dei rifiuti sono già realizzate e già perfettamente allestite.

3. diminuzione dello stoccaggio dei rifiuti pericolosi a complessive 49,5 ton

All'oggi la scrivente intende proseguire le attività con autorizzazione ordinaria ai sensi dell'art 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; a tale scopo, così come dettagliato nella lettera di trasmissione, la scrivente ha deciso di ridurre la capacità istantanea del singolo rifiuto non superi le 49.5, ovvero la somma di tutti i rifiuti speciali pericolosi presenti non eccederà, in caso di stoccaggio contemporaneo all'interno dell'impianto di più tipologie di rifiuti speciali pericolosi, il massimo tonnellaggio previsto, pari a 49,5 ton.
Anche in questo caso non sono previsti modifiche/estensioni o adeguamenti tecnici, in quanto trattasi di una mera riduzione della capacità istantanea

4. inserimento attività di recupero R12 per i rifiuti tessili di cui ai CER 191208 "Prodotti tessili", 200110 "Abbigliamento" e 200111 "Prodotti tessili".

L'inserimento dell'attività R12 relativamente ai tessili, nasce dalla necessità di esplicitare le attività di cernita manuale e meccanica svolta sui rifiuti tessili ritirati dalla BASECO, e conseguentemente di attribuire un unico codice CER, 191208 "Prodotti tessili". Sebbene formalmente non siano previste modifiche/estensioni o adeguamenti tecnici per l'attività descritta, si può osservare un importante miglioramento dell'impatto ambientale legato alla

logistica dei rifiuti (trasporto) in quanto la finale attribuzione di un unico codice CER a seguito dei trattamenti e delle operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita e la compattazione, consentirebbero di avviare con unico trasporto i rifiuti ad altri impianti all'uopo autorizzati per il recupero effettivo.

4. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadramento territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)

L'unica area "nuova" di cui alla presente lista di riscontro è identificabile come porzione di capannone sito in Via Roma 141 a Villanova d'Albenga; le aree di cui agli interventi identificati nel paragrafo 3, con punti elenco dal 2 al 4, ricadono nelle aree già autorizzate alla BASECO e non comportano modifica all'attuale configurazione dell'impianto.

La nuova area di accoglienza di rifiuti di cui al CER 180103* "rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni dall'area definita" è sita nel Comune di Villanova d'Albenga (SV), in via Roma 141, in un'area industriale censita al N.C.E.U al Foglio 16, Mappale 23 del Comune di Villanova d'Albenga.

Trattasi di capannone ad uso industriale e relativo piazzale posti in adiacenza della strada Provinciale SP6 sul lato Nord, in prossimità dello svincolo della Aurelia Bis, contiguo alle aree già autorizzate alla Baseco Srl (confine est e sud).

Il restante piazzale confinano a Ovest con altri capannoni industriali.

Le coordinate geografiche dell'area risultano:

Coordinate	Est	Nord
GAUSS-BOAGA	1430169.12	4876988.94
ETRS89/UTM32N	430225.99	4877168.75
WGS84	8.128066	44.042579

L'area in oggetto è nella disponibilità di Baseco Srl a fronte di regolare contratto di locazione commerciale; trattasi di capannone contiguo alle aree precedentemente autorizzate, avente superficie in pianta pari a circa 950 mq, dotato di celle frigo che saranno adibite al deposito di rifiuti per complessivi mq 170.

Il capannone di cui trattasi è contiguo all'area attualmente autorizzata, dotato di recinzione metallica e relativo cancello d'ingresso.

Il capannone è di forma rettangolare con dimensioni in pianta di m 31 x 30,5 ed altezza di circa 7,5 m, risulta realizzato mediante in struttura di pannelli prefabbricati in calcestruzzo.

Al piano superiore del capannone sono presenti gli uffici, gli spogliatoi per il personale e i servizi igienici.

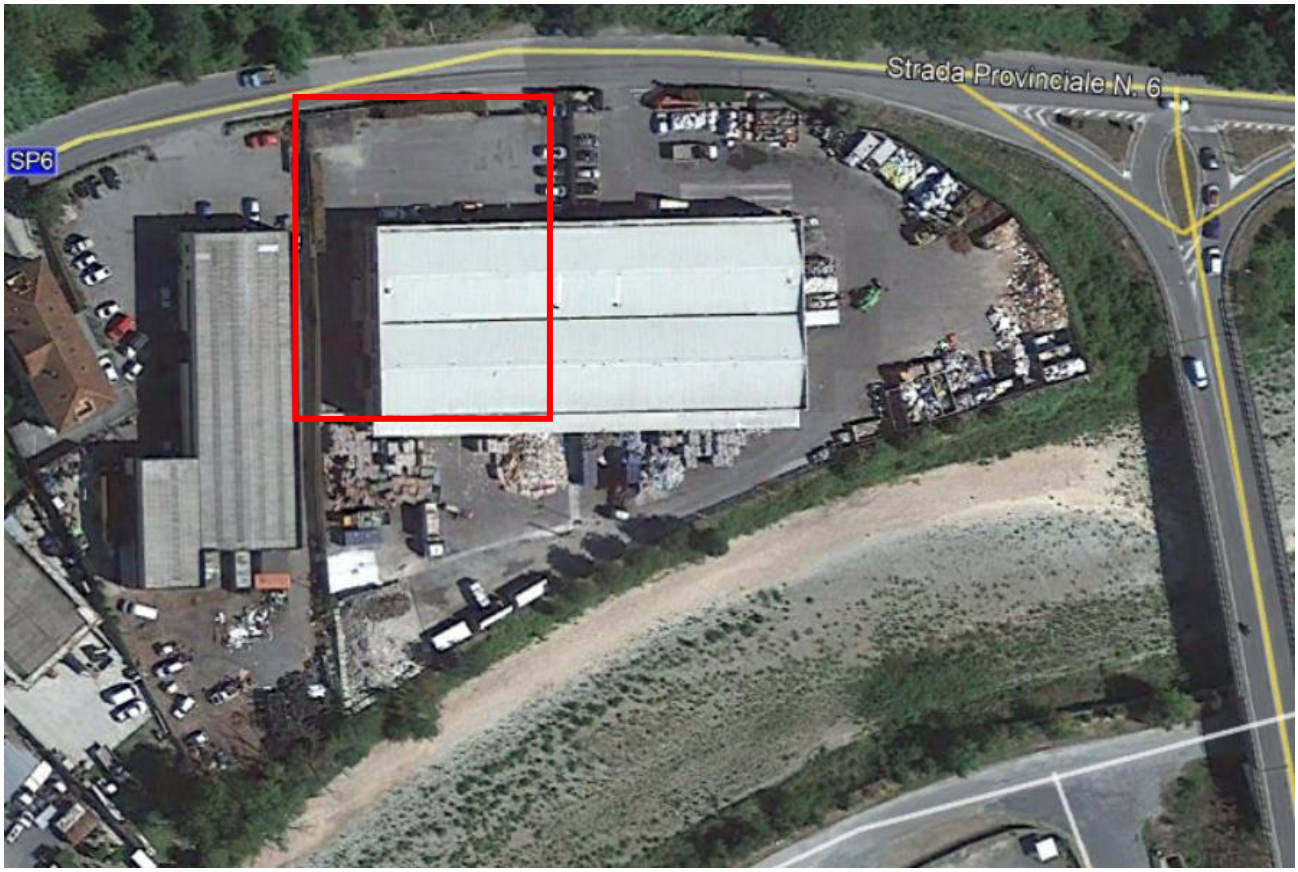


Fig. 1 - Vista aerea capannone oggetto della presente istanza

Di seguito si riporta la cartografia dell'area.

Nelle seguenti carotgrafie rientrano tutte le aree interessate dall'attività della BASECO SRL, ovvero quelle già autorizzate e la nuova area per accoglienza rifiuti CER 180103* "rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni"



Fig. 2 - Stralcio dal P.R.G. Comune Villanova d'Albenga

Zona industriale DRZ3

L'area è classificata come INSEDIAMENTI PRODUTTIVI-ARTIGIANALI ESISTENTI

LEGENDA

ZONE RESIDENZIALI

- ZONE "A" di interesse storico e ambientale
- ZONE "BS" residenziali sature
- ZONE "BC" residenziali di completamento
- ZONE "ZR" di ristrutturazione urbanistica
- ZONE "C" di espansione
- ZONE "CR" residenziali rade
- ZONE "CC" normate da P.P. approvati

ZONE PRODUTTIVE

- ZONE "DRZ" per insediamenti produttivi-artigianali esistenti
- ZONE "DM" per insediamenti artigianali misti di completamento

ZONE PER INSEDIAMENTI TURISTICI E RICETTIVI

- ZONE "FSG" per attrezzature sportive golfistiche
- SOTTOZONE "CG" residenziali connesse alle attrezzature golfistiche
- ZONA "TC" ricettivo-turistica con attrezzature sportive
- ZONE "T" ricettivo-turistiche

ZONE AGRICOLE

- ZONE "ES" per agricoltura di tipo tradizionale
- ZONE "ES1" per agricoltura intensiva
- ZONE "AE" per agricoltura estensiva
- ZONE "EE" agricole boschive

ZONE PER ATTIVITA' COLLETTIVE E DI INTERESSE GENERALE

- ZONE "Fis" servizi per l'istruzione
- ZONE "Fic" servizi per l'interesse comune
- ZONE "FV" verde pubblico attrezzato
- ZONE "FVs" per attrezzature sportive speciali
- ZONE "P" parcheggi pubblici
- ZONE "AA" area archeologica
- ZONE "PE" parco tematico ecologico ricreativo
- ZONE "PE" parco tematico ecologico ricreativo compatibile con attrezzature golfistiche per riqualificazione ambientale

ZONE PER AREE ED ATTREZZATURE SPECIALI

- ZONA "AP" attrezzature aeroportuali
- ZONE "IT" per attrezzature tecnologiche ed impianti
- ZONE "FCI" cimiteriali
- ZONE "FAP" per impianti ed attività connesse allo sviluppo aeroportuale

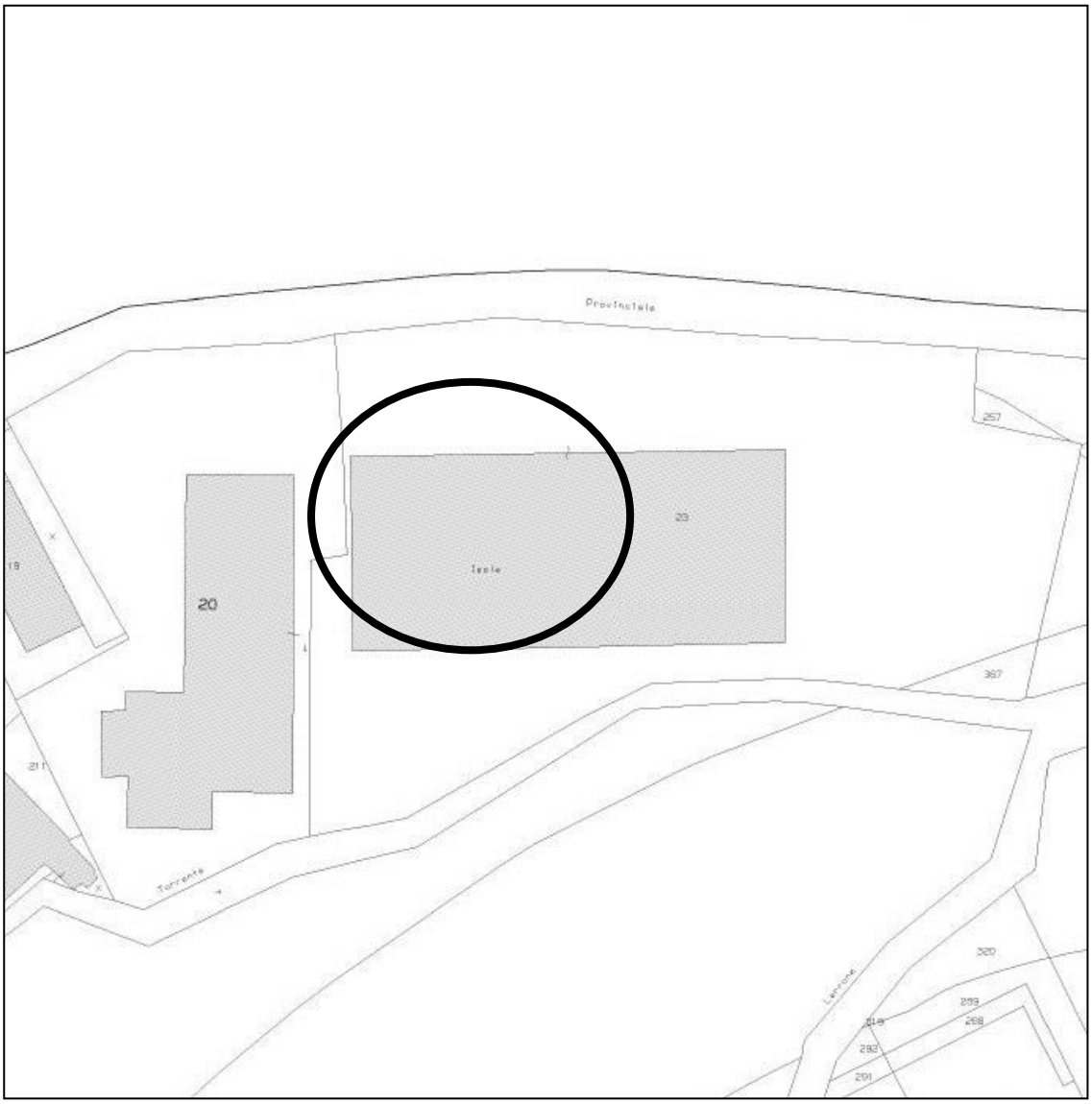


Fig. 3 - Estratto N.C.E.U - Foglio 16 Mappale 23

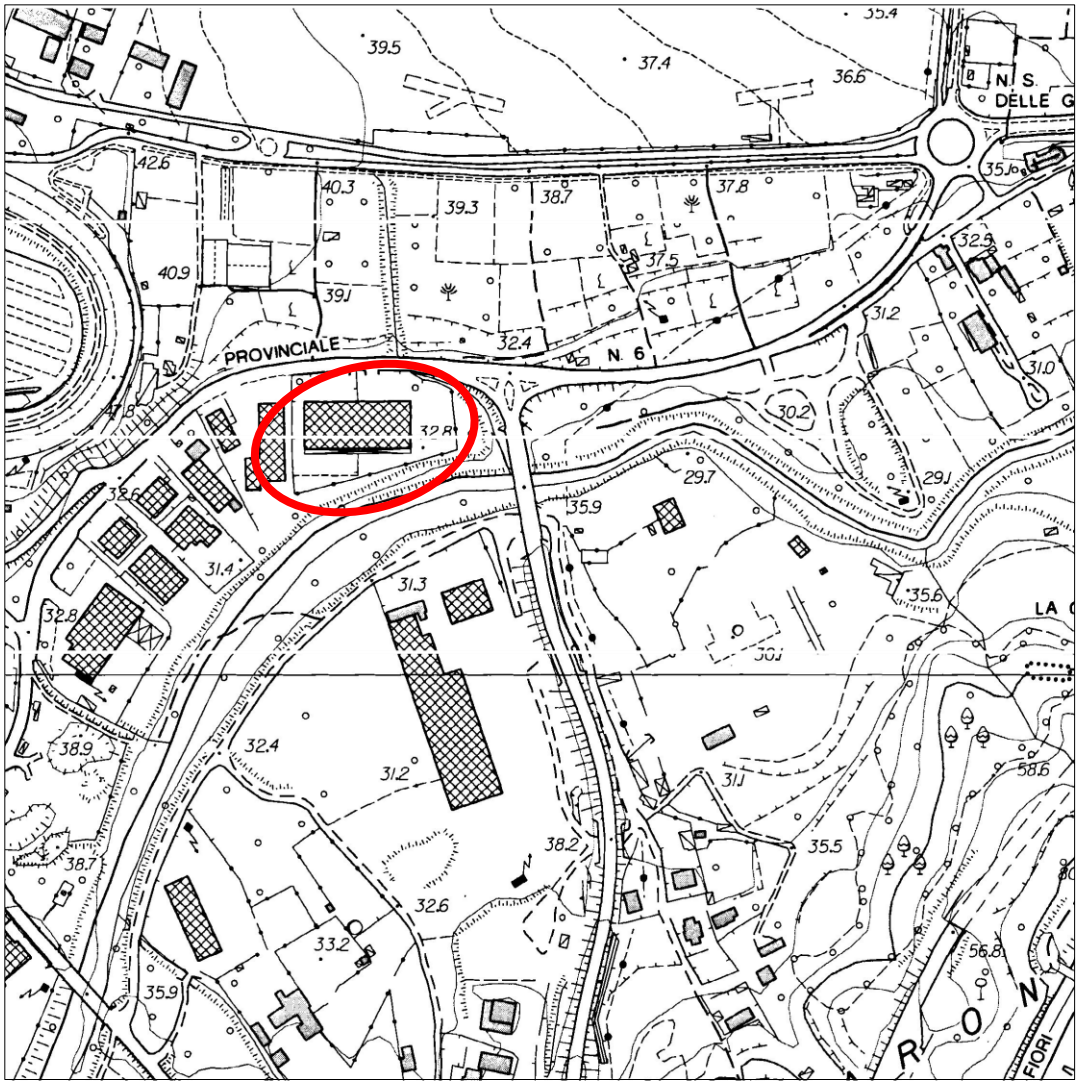


Fig. 4 - Estratto C.T.R. (scala 1:5000)



Fig. 5 - Estratto Zonizzazione acustica Comune Villanova d'Albenga
Classe di appartenenza IV – aree di intensa attività umana

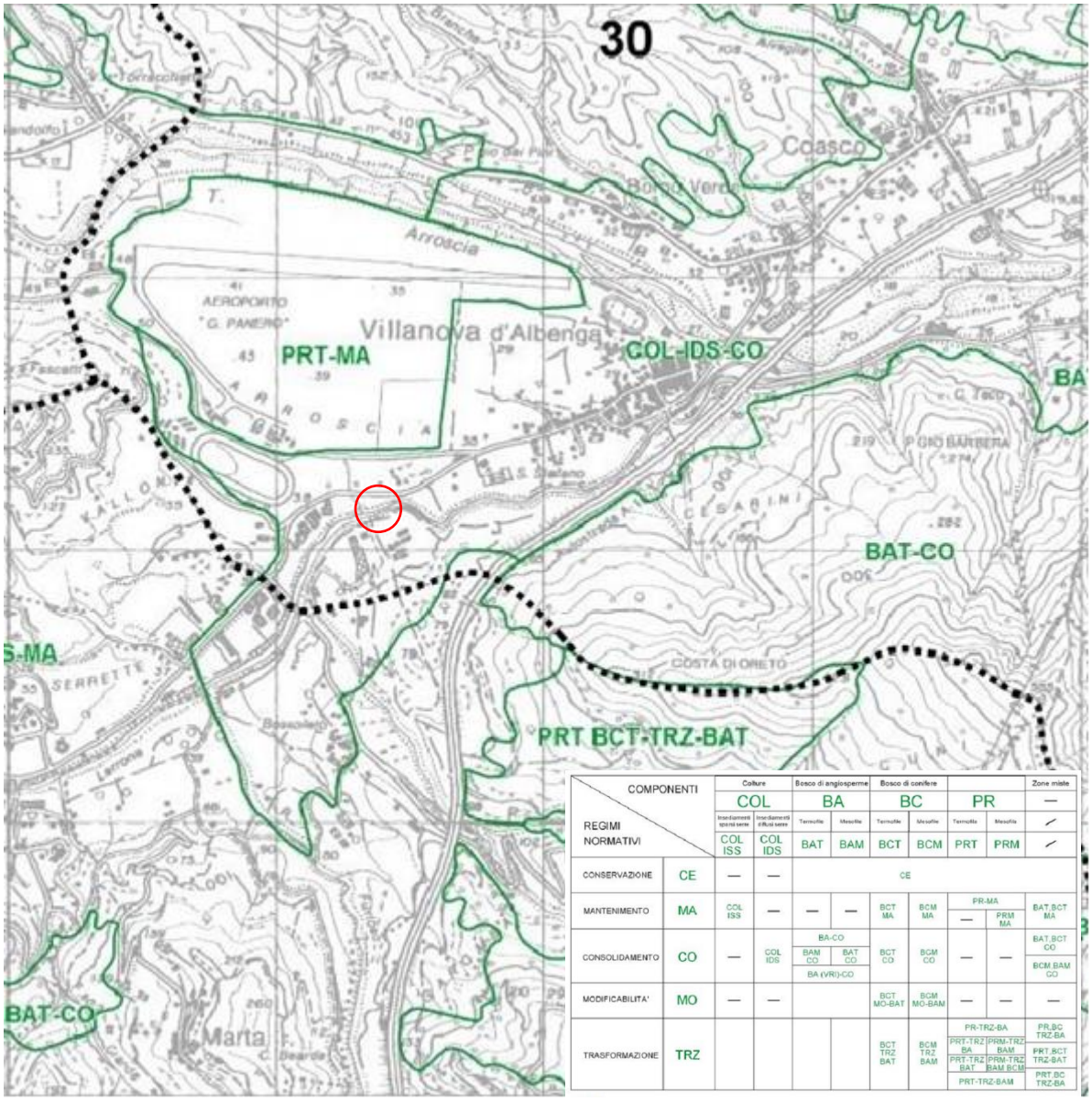


Fig. 6 – P.T.C.P. assetto Vegetazionale

L'area rientra nella zona COL- IDS – CO

Sulla base del Piano territoriale di coordinamento paesistico l'area di progetto è classificata nel PTCP vegetazionale[1] (§tavola Regione Liguria n. 48 – CR245.3 del 06.11.2012) come COL-IDS-CO INSEDIAMENTI DIFFUSI DI SERRE - CONSOLIDATO.

[1] Fonte: http://geoportale.regione.liguria.it/geoviewer/pages/apps/repertorio/repertorio.html?id=1208

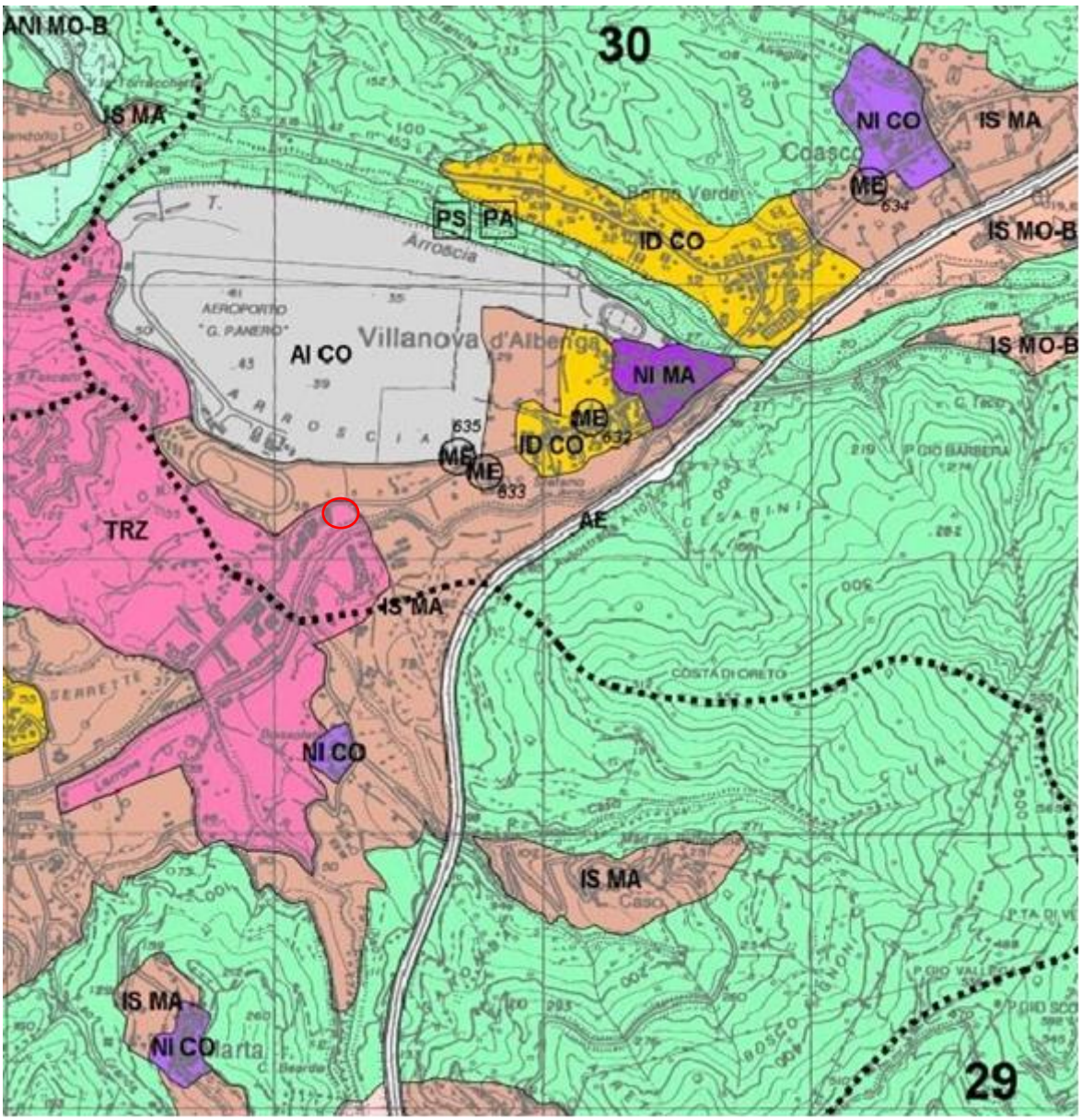


Fig. 7 – P.T.C.P. assetto Insediativo

L'area rientra nella zona TRZ

Sulla base del Piano territoriale di coordinamento paesistico l'area oggetto della presente istanza è classificata (§tavola Regione Liguria n. 48 – CR245.3 del 02.08.2011) come TR Z – IN FASE DI TRASFORMAZIONE. Sulla base della medesima carta è affermabile che l'area non è interessata a presenza di aree carsiche[2].

[2]Fonte: http://geoportale.regione.liguria.it//geoviewer/pages/apps/repertorio/repertorio.html?id=1461

COMPONENTI / REGIMI NORMATIVI		Area non insediata	Insediamento sparso	Insediamento diffuso	Nucleo isolato	Area urbana	Attrezzature impianti	Manufatti emergenti e sistemi
		ANI	IS	ID	NI	AU	AI	ME
CONSERVAZIONE	CE	ANI CE	IS CE	ID CE	NI CE	PU		ME SMEn
MANTENIMENTO	MA	ANI MA	IS MA sat IS MA CPA IS MA	ID MA	NI MA	SU IU	AI MA	
CONSOLIDAMENTO	CO			ID CO	NI CO		AI CO	
MODIFICABILITA' TIPO A	MO-A			ID MO-A	NI MO-A			
MODIFICABILITA' TIPO B	MO-B	ANI MO-B	IS MO-B					
TRASFORMABILITA'	TR	ANI TR-ID, NI, TU, AI	IS TR-NI, TU, AI, ID	ID TR-TU				
ART. 38 - NORME DI ATTUAZIONE						TU		
TRASFORMAZIONE	TRZ	TRZ						

PU - PARCO URBANO IU - IMMAGINE URBANA SU - STRUTTURA URBANA QUALIFICATA TU - TESSUTO URBANO AE - AUTOSTRADE

IS MA sat - finalizzato a non incrementare la consistenza insediativa

IS MA CPA - finalizzato alla salvaguardia di corridoi paesistico-ambientali

◯ Indicazione simbolica dell'area di rispetto dei manufatti emergenti

SISTEMA della VIA AURELIA (SVA)

- - - - tracciato S.S. 1 Aurelia esistente al 1990

- - - - tracciati antecedenti

PARCO COSTIERO del PONENTE (PCP)

••••• tracciato ferroviario dismesso o di prossima dismissione

PCP aree di pertinenza

INDICAZIONI PROPOSITIVE

- AM ACCESSIBILITA' AL MARE
- AR ATTIVITA' RICREATIVA
- AS ATTIVITA' SPORTIVA
- CP CAMPEGGIO CON ACCESSIBILITA' PEDONALE
- CV CAMPEGGIO CON ACCESSIBILITA' VEICOLARE
- IE n ITINERARIO ESCURSIONISTICO
- PA PERCORRIBILITA' LUNGO I CORSI D'ACQUA
- PO PARCO ORGANIZZATO
- PS ITINERARIO STORICO-ETNOGRAFICO

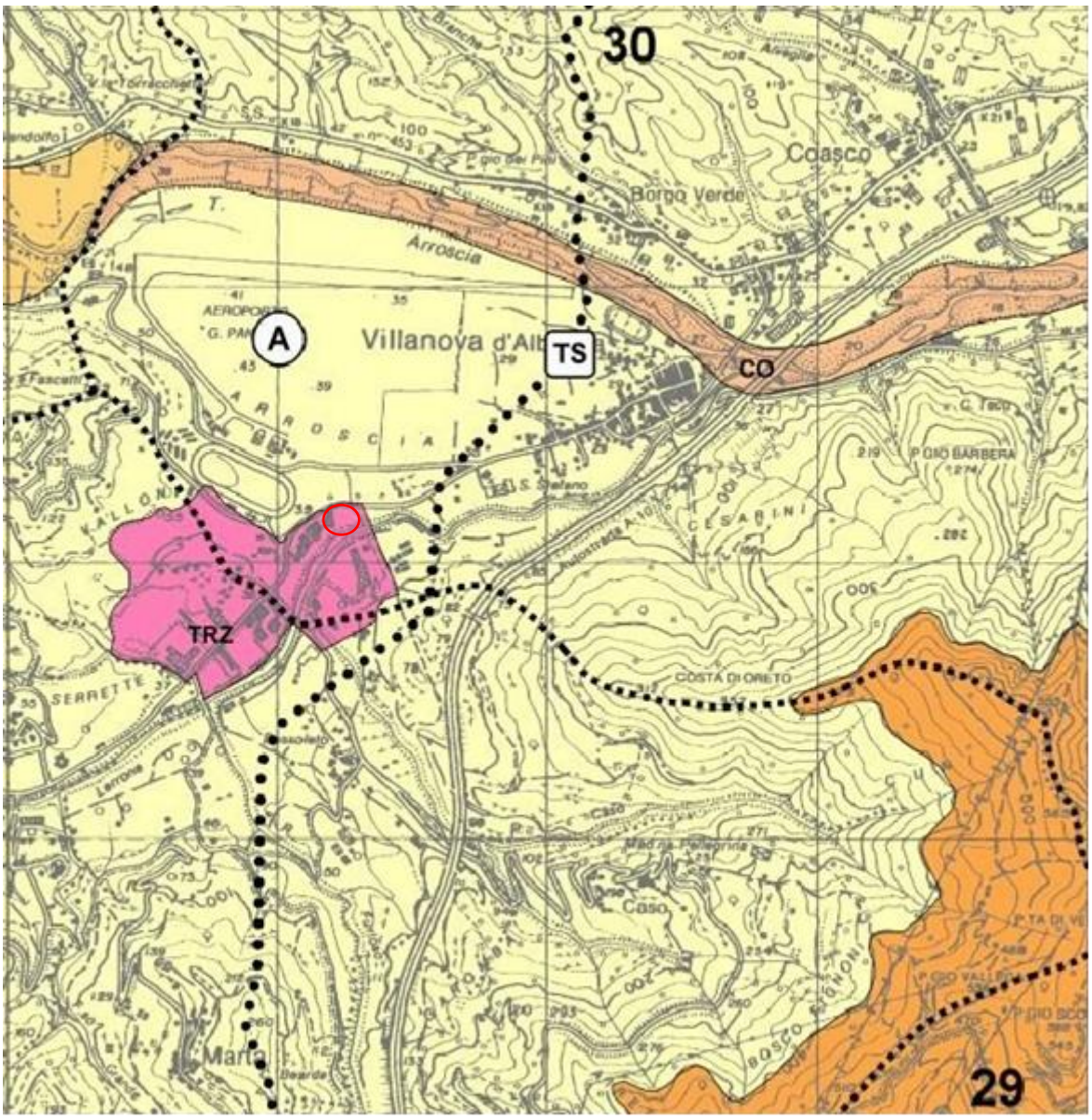


Fig. 8 – P.T.C.P. assetto Geomorfologico

L'area rientra nella zona TRZ

Sulla base del Piano territoriale di coordinamento paesistico l'area è classificata nel PTCP geomorfologico (§tavola Regione Liguria n. 48 – CR245.3 del 07.06.2011) come TR Z – IN FASE DI TRASFORMAZIONE.

VINCOLI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI E ARCHEOLOGICI

Come evidenziato nell'estratto fuori scala in figura 8, l'area oggetto di intervento non è interessata a vincoli architettonici, paesaggistici e archeologici[3].



Figura 8: Rappresentazione fuori scala vincoli architettonici, archeologici e paesaggistici.

[3]Fonte: http://geoportale.regione.liguria.it/geoviewer/pages/apps/vincoli/mappa.html?idRichiesta=321511203541 86&applicazione=VINCOLI&id_alfa_gis=281&codlivfind=4403&nomecampifind=COD_VIN&chiave=070564&HEADER_HEIGHT=85&HEADER=/vincoli/header.html&FOOTER=/vincoli/footer.html&URL_REDIR=http://geoportale.regione.liguria.it/geoviewer/pages/apps/vincoli/mappa.html

CLASSIFICAZIONE IN ORDINE DI AREE PROTETTE E RELATIVI PIANI

Sulla base della cartografia disponibile, l'area risulta non ricadente in riserve, pertanto non soggetta a vincolo o relativi piani; per maggiore dettaglio si rimanda alla seguente figura, estratta dalla cartografia disponibile sul sito della Regione Liguria



Figura 9: Rappresentazione fuori scala zone di riserva e relative aree di protezione.

VINCOLI TERRITORIALI E AMBIENTALI

Vincoli provinciali ed idrogeologici

Come evidenziato nello stralcio dell'interrogazione sistema SIT, l'area oggetto della presente istanza non è interessata dalla presenza di vincoli paesaggistici o idrogeologici.

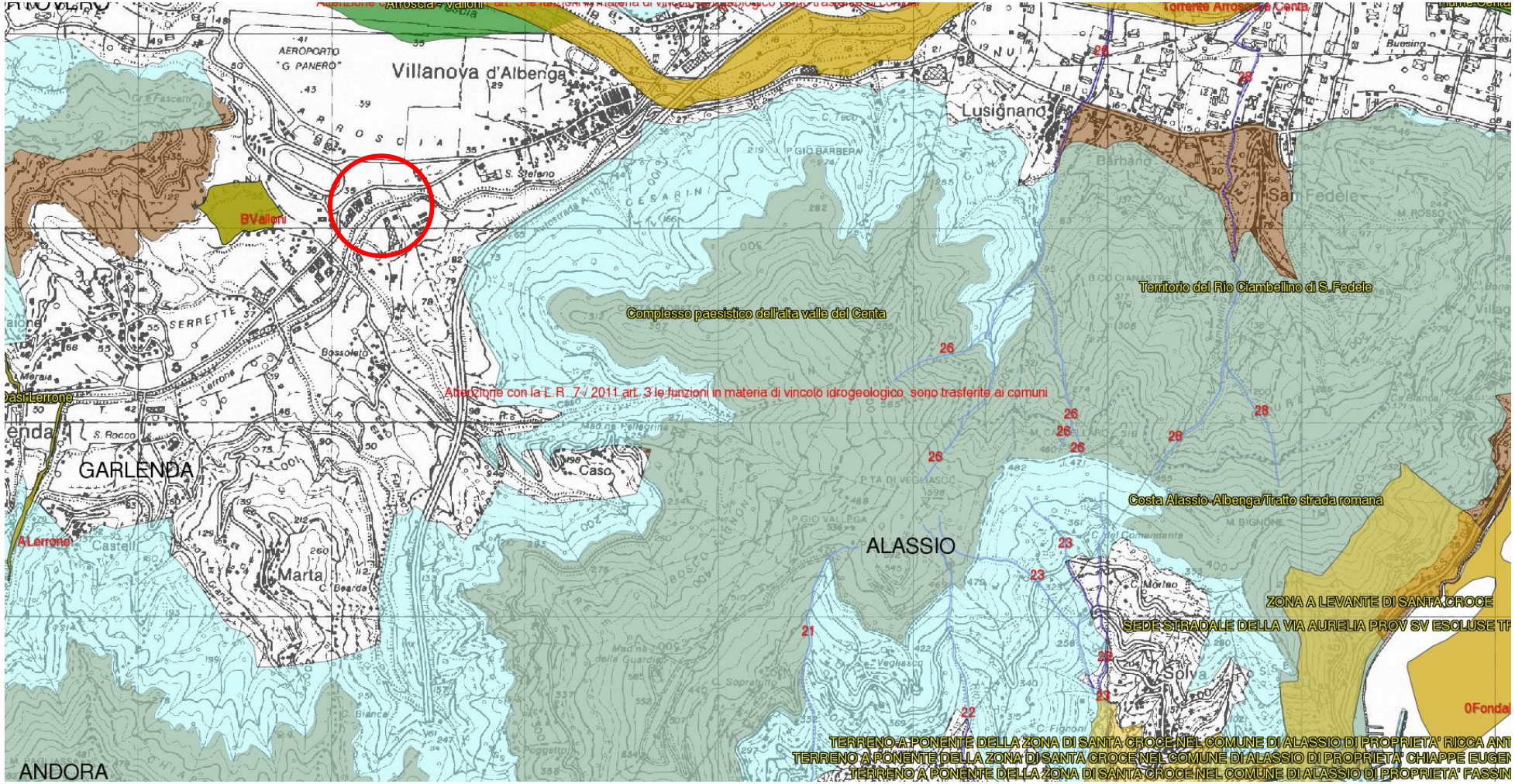


Figura 10: Stralcio SIT – fuori scala

Z.P.S.

La zona non è censita come Zona a Protezione Speciale - DGR n.650/2012; per maggiore dettaglio si rimanda allo stralcio cartografico fuori scala di figura 11.

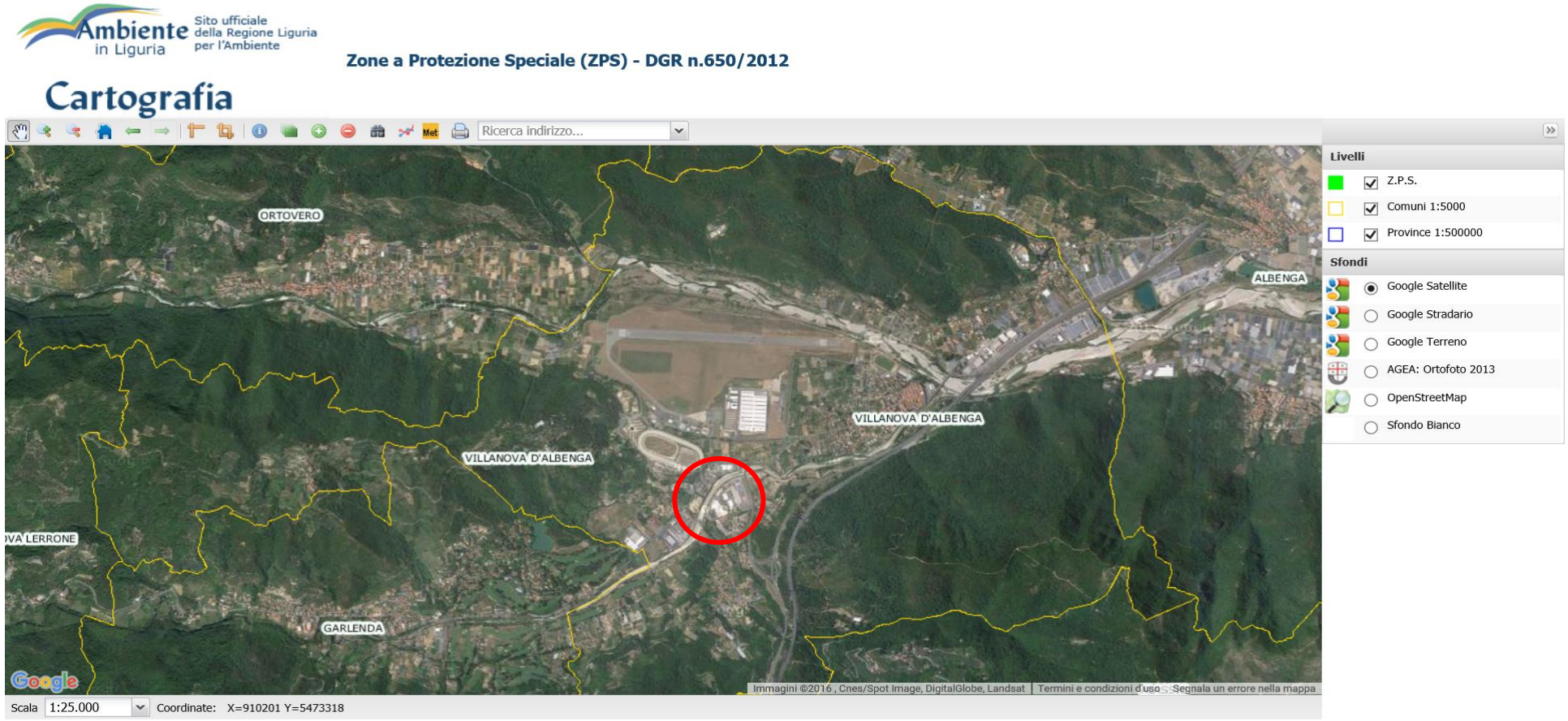


Figura 11: Stralcio fuori scala cartografia ZONE ZPS

S.I.C.

Come da estratto cartografico fuori scala, il sito di cui trattasi non è classificato come sito di interesse comunitario.



Scala Approssimata 1:6771

Figura 12: Stralcio fuori scala cartografia SIC

ZONE SALVAGUARDIA S.I.C.

L'area interessata al recupero rifiuti è limitrofa MA NON RICADENTE a zona di salvaguardia S.I.C., ovvero Torrente Lerrone, con il quale confina.



Figura 13: Stralcio fuori scala cartografia ZONE SALVAGUARDIA SIC

LIBIOSS - SPECIE, GROTTE E ZONE UMIDE

Come evidenziato nello stralcio della cartografia regionale (riferimento figura 14), l'area oggetto dell'istanza non è interessata dalla presenza di siti puntuali di presenza delle specie, da zone umide puntuali, da zone umide areali o da siti di fauna minore.

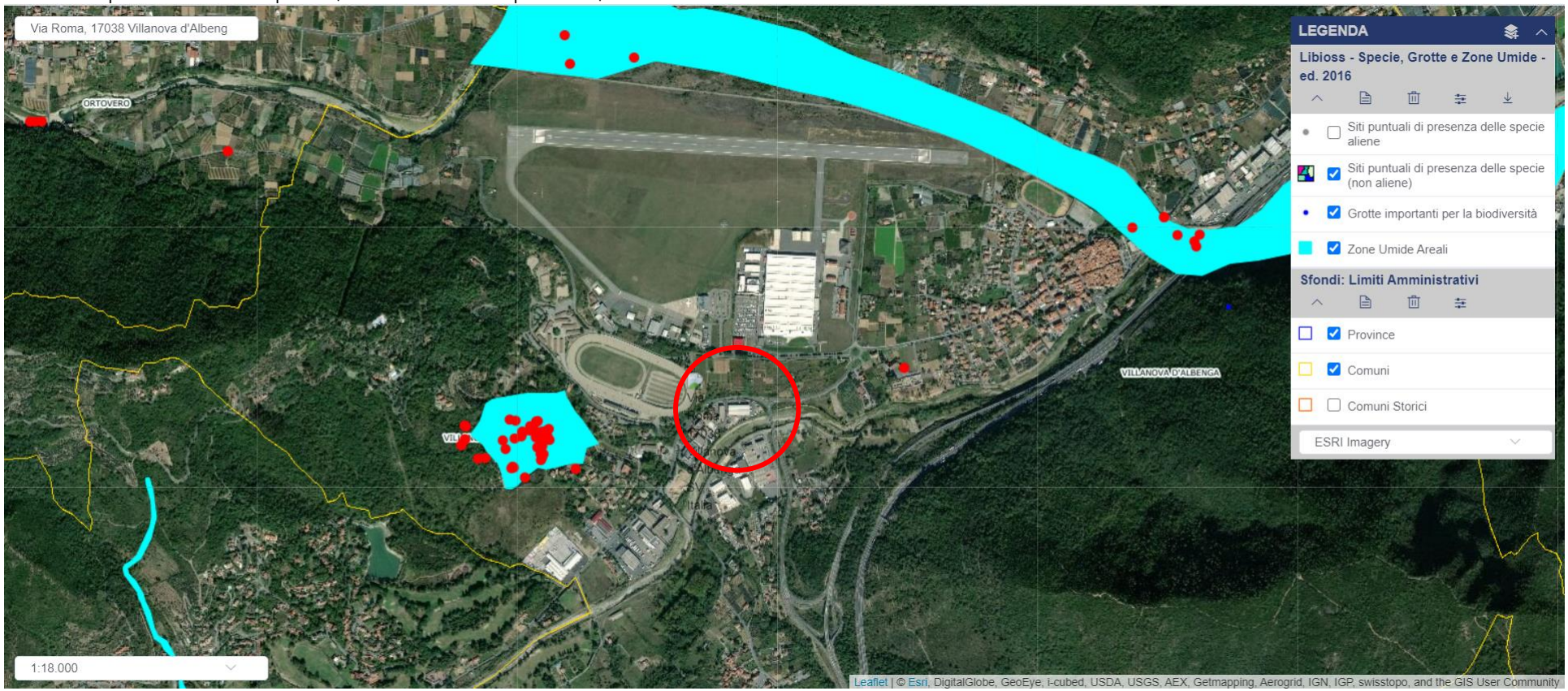


Figura 14: Stralcio fuori scala cartografia LIBIOSS – SPECIE, GROTTE E ZONE UMIDE

PIANIFICAZIONE DI BACINO – CLASSIFICAZIONE FASCIA INONDABILITA'

L'area oggetto della presente istanza non rientra nelle fasce di esondabilità, come evidenziato nell'estratto del piano di bacino.

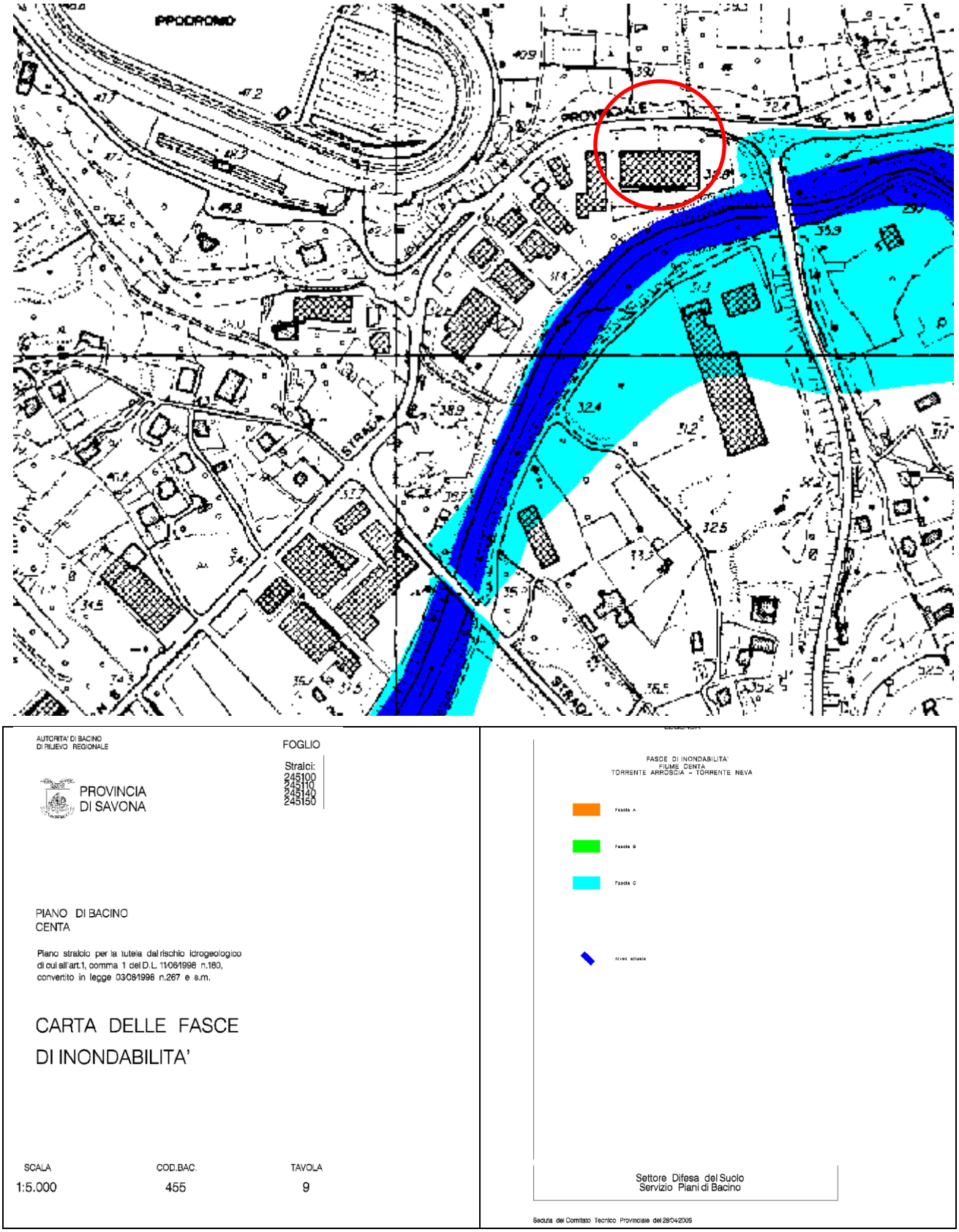


FIGURA 15: Stralcio piano di bacino (SCALA 1:5.000) e relativa didascalia fuori scala

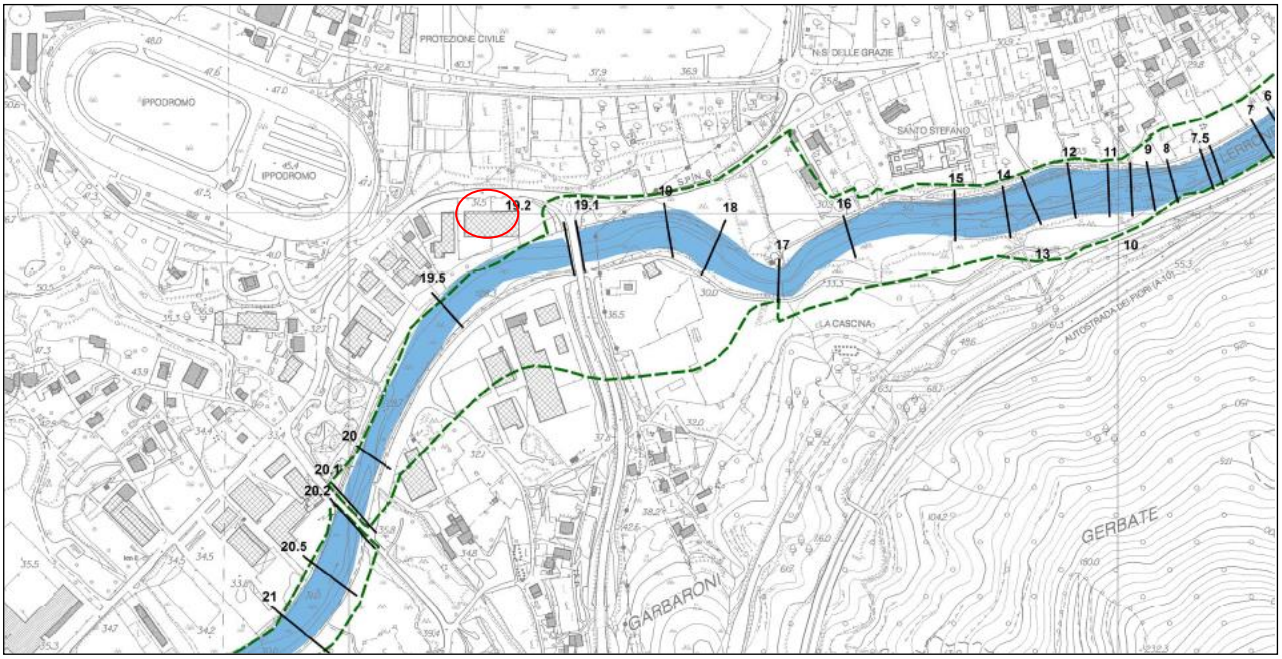
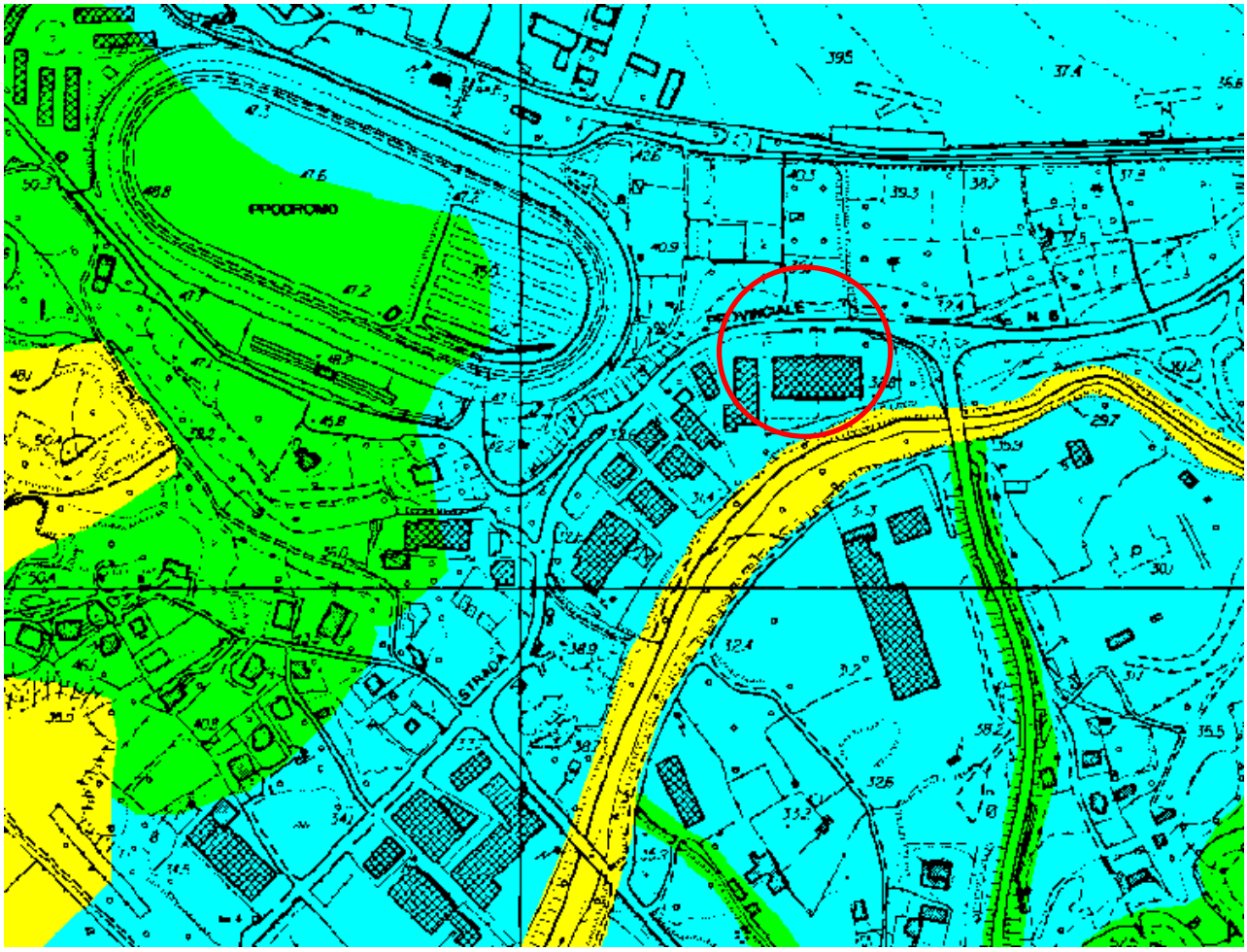


Fig. 16 - Carta delle aree inondabili Torrente Lerrone
(Decreto Direttore Generale n. 3478 del 24/12/2018)

L'area oggetto della presente istanza, posta a circa 20 metri dal torrente Lerrone, non ricade nelle fasce inondabili

CLASSIFICAZIONE SUSCETTIBILITÀ AL DISSESTO DEI VERSANTI

L'area è classificata come zona a rischio suscettibilità al dissesto molto bassa.



SCALA 1:5.000

AUTORITA' DI BACINO
DI RILIEVO REGIONALE

FOGLIO
245140

PROVINCIA
DI SAVONA

PIANO DI BACINO
CENTA

Piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico
di cui all'art.1, comma 1 del D.L. 11/061998 n.180,
convertito in legge 03/081998 n.267 e s.m.

CARTA DELLA SUSCETTIVITA'
AL DISSESTO DEI VERSANTI

SCALA	COD.BAC.	TAVOLA
1:10.000	455	8

Area a suscettivita' MOLTO BASSA

Area a suscettivita' BASSA

Area a suscettivita' MEDIA

Area a suscettivita' ALTA
(Pg3A- frane quiescenti)
(Pg3B- aree non di frana quiescente)

Area a suscettivita' MOLTO ALTA,
aree in frana attive

Discariche in esercizio

Cave attive

FIGURA 17: Stralcio suscettibilità al dissesto (SCALA 1:5.000) e relativa didascalia fuori scala



Fig. 18 - Classificazione sismica regionale
(in vigore dal 19 luglio 2017 come da D.G.R. n. 297 del 14/04/2017)

L'area oggetto della presente istanza rientra nella zona 3 - bassa pericolosità (arancione)

DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE INTERESSATO

Biodiversità

L'area di pertinenza non è interessata alla presenza di habitat protetti, così come meglio evidenziato nell'estratto delle tavole delle biodiversità rappresentato in figura 19.

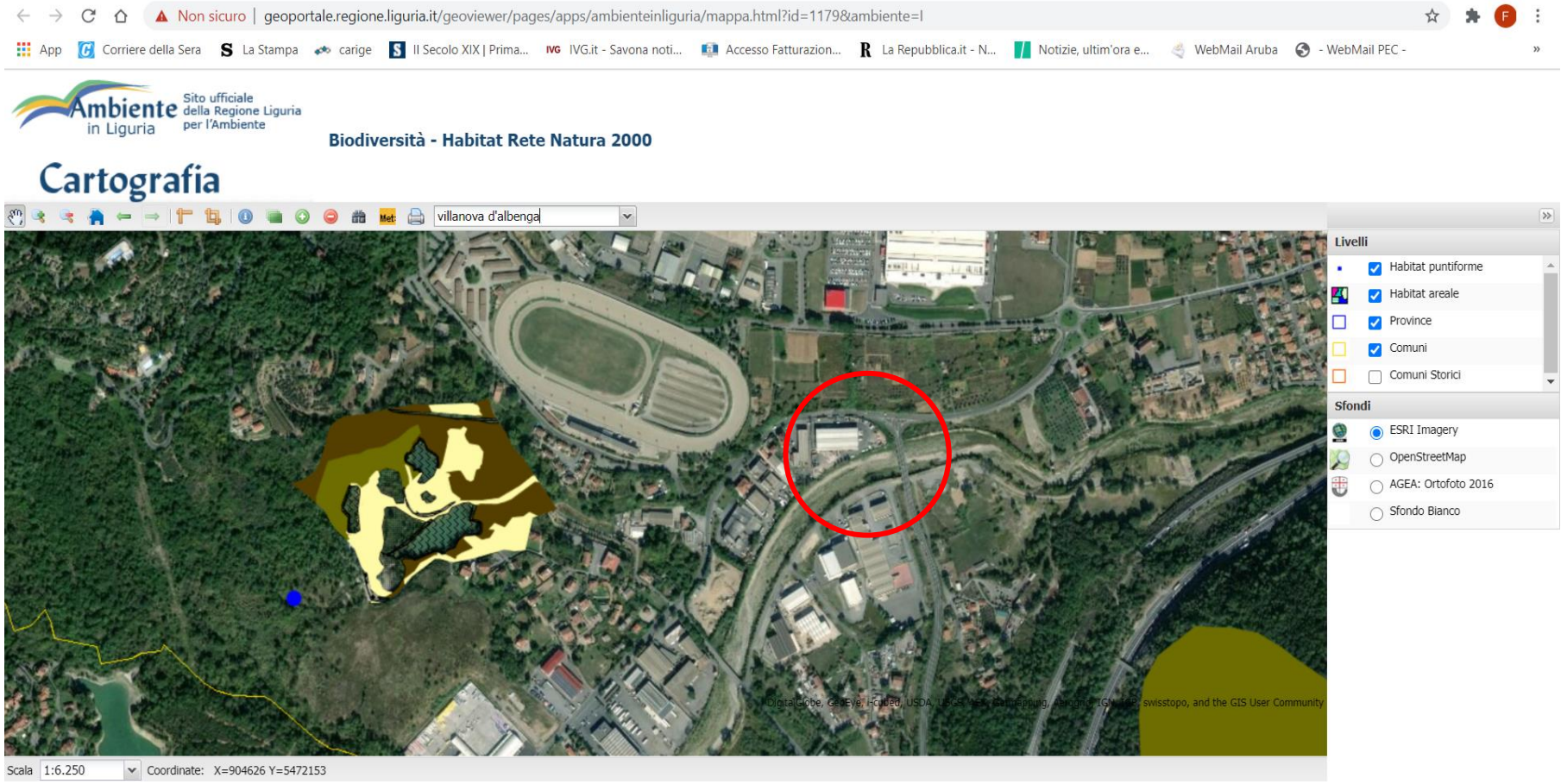
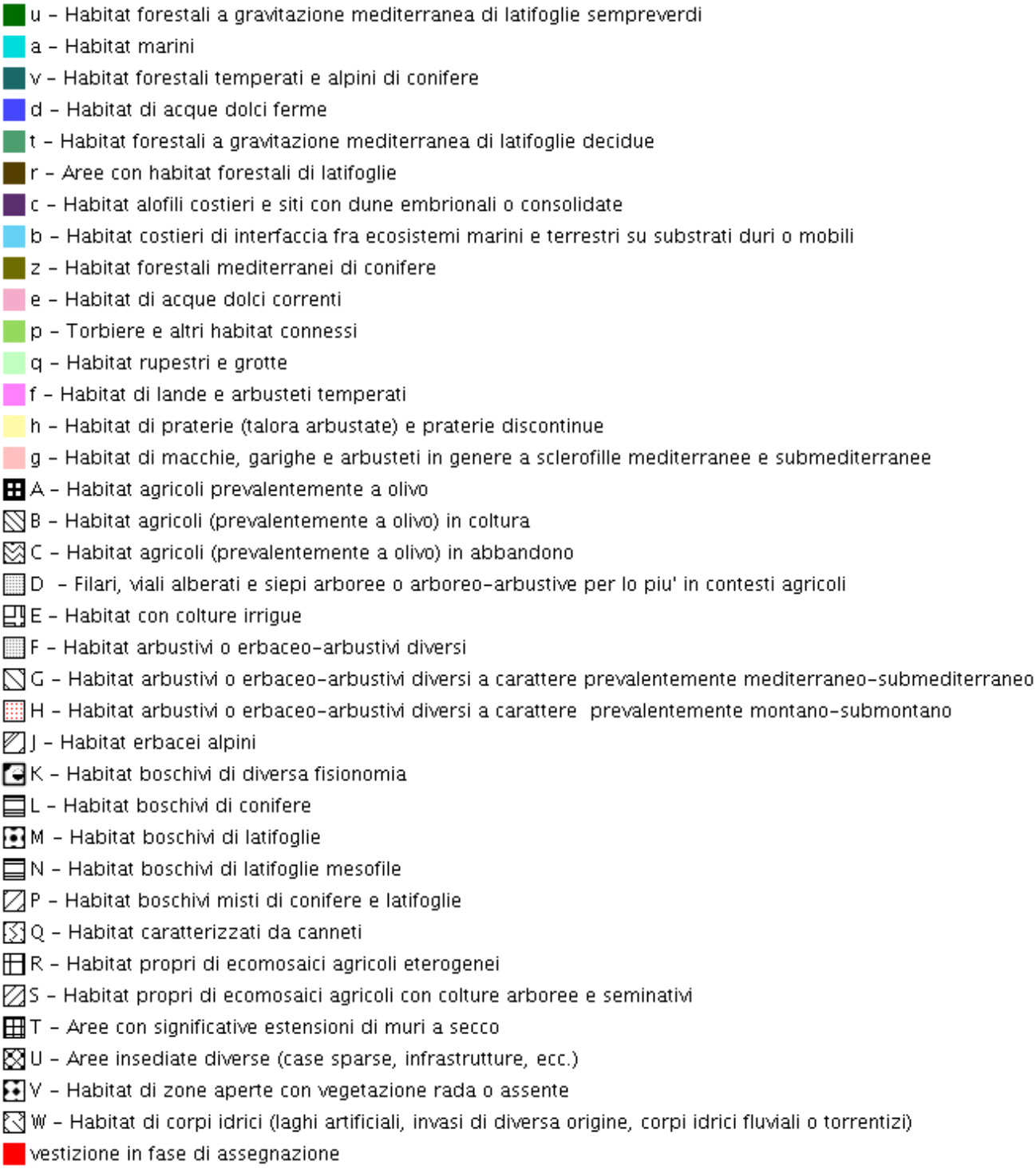


Fig. 19: Rappresentazione habitat – stralcio fuori scala


u – Habitat forestali a gravitazione mediterranea di latifoglie sempreverdi
a – Habitat marini
v – Habitat forestali temperati e alpini di conifere
d – Habitat di acque dolci ferme
t – Habitat forestali a gravitazione mediterranea di latifoglie decidue
r – Aree con habitat forestali di latifoglie
c – Habitat alofili costieri e siti con dune embrionali o consolidate
b – Habitat costieri di interfaccia fra ecosistemi marini e terrestri su substrati duri o mobili
z – Habitat forestali mediterranei di conifere
e – Habitat di acque dolci correnti
p – Torbiere e altri habitat connessi
q – Habitat rupestri e grotte
f – Habitat di lande e arbusteti temperati
h – Habitat di praterie (talora arbustate) e praterie discontinue
g – Habitat di macchie, garighe e arbusteti in genere a sclerofille mediterranee e submediterranee
A – Habitat agricoli prevalentemente a olivo
B – Habitat agricoli (prevalentemente a olivo) in coltura
C – Habitat agricoli (prevalentemente a olivo) in abbandono
D – Filari, viali alberati e siepi arboree o arboreo-arbustive per lo piu' in contesti agricoli
E – Habitat con colture irrigue
F – Habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi diversi
G – Habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi diversi a carattere prevalentemente mediterraneo-submediterraneo
H – Habitat arbustivi o erbaceo-arbustivi diversi a carattere prevalentemente montano-submontano
J – Habitat erbacei alpini
K – Habitat boschivi di diversa fisionomia
L – Habitat boschivi di conifere
M – Habitat boschivi di latifoglie
N – Habitat boschivi di latifoglie mesofile
P – Habitat boschivi misti di conifere e latifoglie
Q – Habitat caratterizzati da canneti
R – Habitat propri di ecomosaici agricoli eterogenei
S – Habitat propri di ecomosaici agricoli con colture arboree e seminativi
T – Aree con significative estensioni di muri a secco
U – Aree insediate diverse (case sparse, infrastrutture, ecc.)
V – Habitat di zone aperte con vegetazione rada o assente
W – Habitat di corpi idrici (laghi artificiali, invasi di diversa origine, corpi idrici fluviali o torrentizi)
vestizione in fase di assegnazione

FLORA

La flora ligure è di tipo mediterraneo; molte specie sono state introdotte nei secoli dall'uomo come l'olivo, il castagno e il pino domestico; nella zona collinare prospiciente il mare le colture comprendono vite, olivo e alberi da frutta; nella fascia litoranea sono sporadicamente coltivati anche gli agrumi, soprattutto il limone. Lungo la costa, la macchia mediterranea comprende specie quali la ginestra, l'alaterno, il lentisco, il mirto, il corbezzolo e il leccio; tra gli arbusti aromatici diffusi nella zona vi sono il timo, l'alloro e il rosmarino.
La zona in cui ha sede dal Ditta, caratterizzata da una viabilità capillare, diffusa ed intensamente trafficata ed ampie aree private asfaltate, è ad uso prevalente artigianale ed industriale con piccoli agglomerati residenziali; a confine dell'area in esame sono presenti:

- il torrente Lerrone, affluente del Centa, che presenta canneti ed arbusti di piccola taglia;
- aree artigianali, perimetrate alberi di piccolo fusto (pini, abeti ecc..) impiantati quali confine di proprietà;
- aree private, parzialmente coltivate ma prevalentemente incolte, con arbusti ed alberi di piccola taglia.

In tale contesto pare non esistano elementi di particolare interesse botanico per i quali debba essere posta una maggior tutela, anche in relazione alla presenza dell'impianto di depurazione comunale e delle strade provinciali 6 e 55

FAUNA

Come evidenziato dall'estratto fuori scala della carta delle biodiversità (§figura 20) l'area non è interessata a corridoi ecologici o a tappe di attraversamento di specie; come evidenziato infatti, l'unico corridoio presente è costituito dal vicino Torrente Lerrone, su cui la scrivente non svolge alcuna attività.

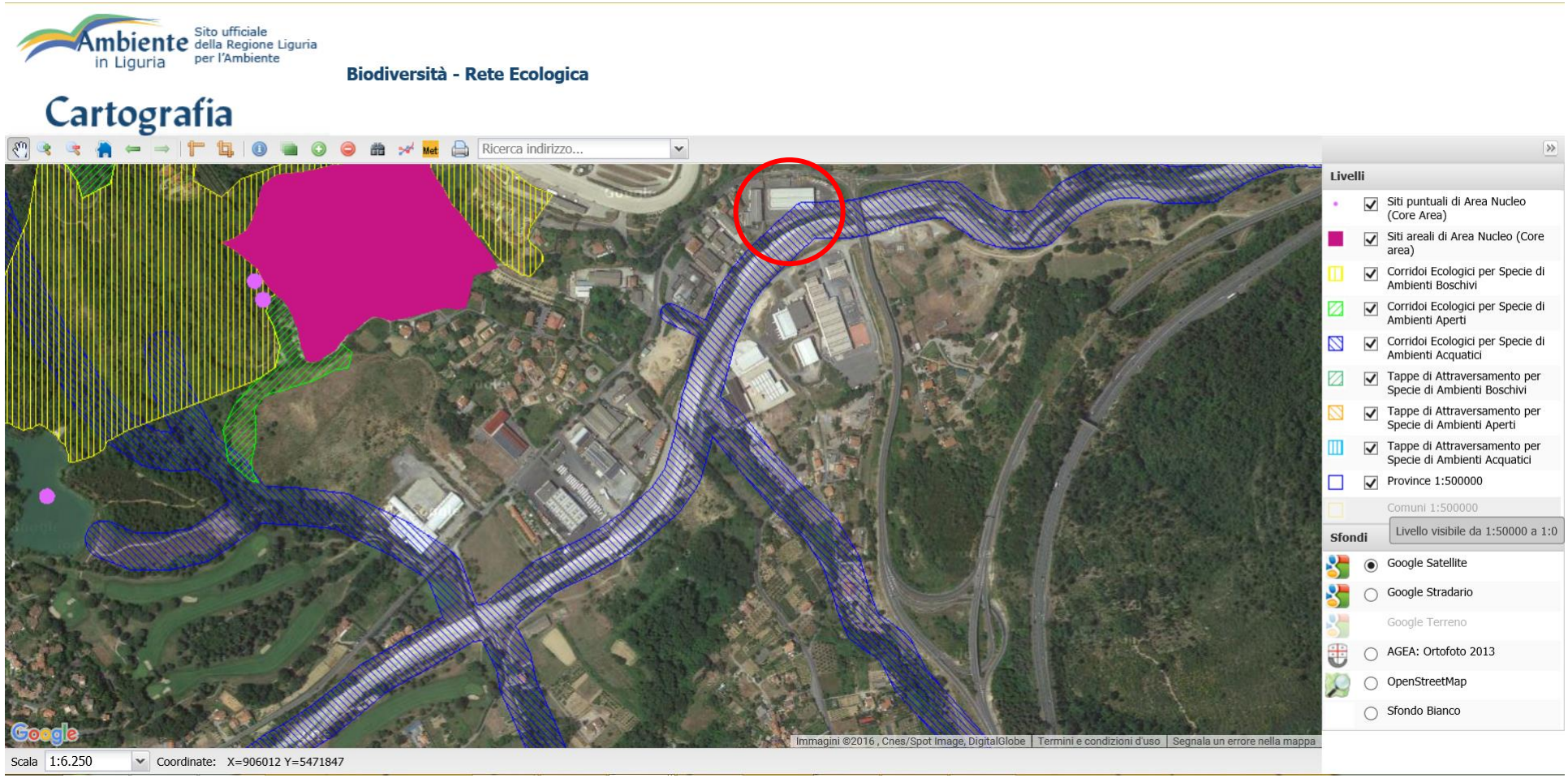
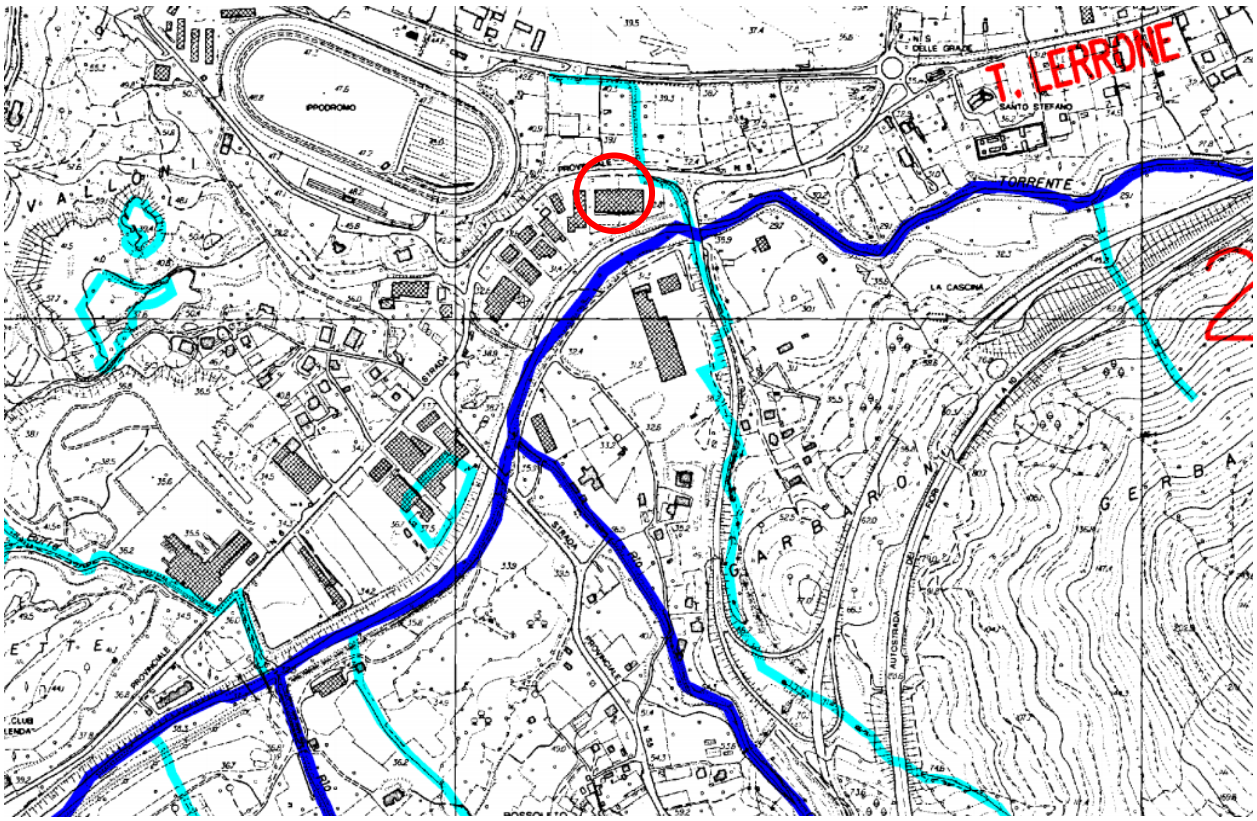


Fig. 20: Carta biodiversità – rete ecologica – stralcio fuori scala

ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

Come evidenziato dalla Tavola 13 Piano di Bacino del Centa – Affluente Lerrone (§fig. 21 – estratto Fuori scala), l'area di cui trattasi non è interessata al passaggio di acque superficiali.



Corso d'acqua iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della Provincia di Savona (fonte: D.R. 11/07/1941 e D.P.R. 30/06/1954)

122 Numerazione edenominazione corso d'acqua come da elenco del D.R. 11/07/1941 e del D.P.R. 30/06/1954

Il valore di ufficialita' puo' essere attribuito unicamente a l'elenco delle acque pubbliche del territorio della Provincia di Savona pubblicato sulla G.U. n. 244 del 15/10/1941 ed integrato con D.P.R. del 30/06/1954

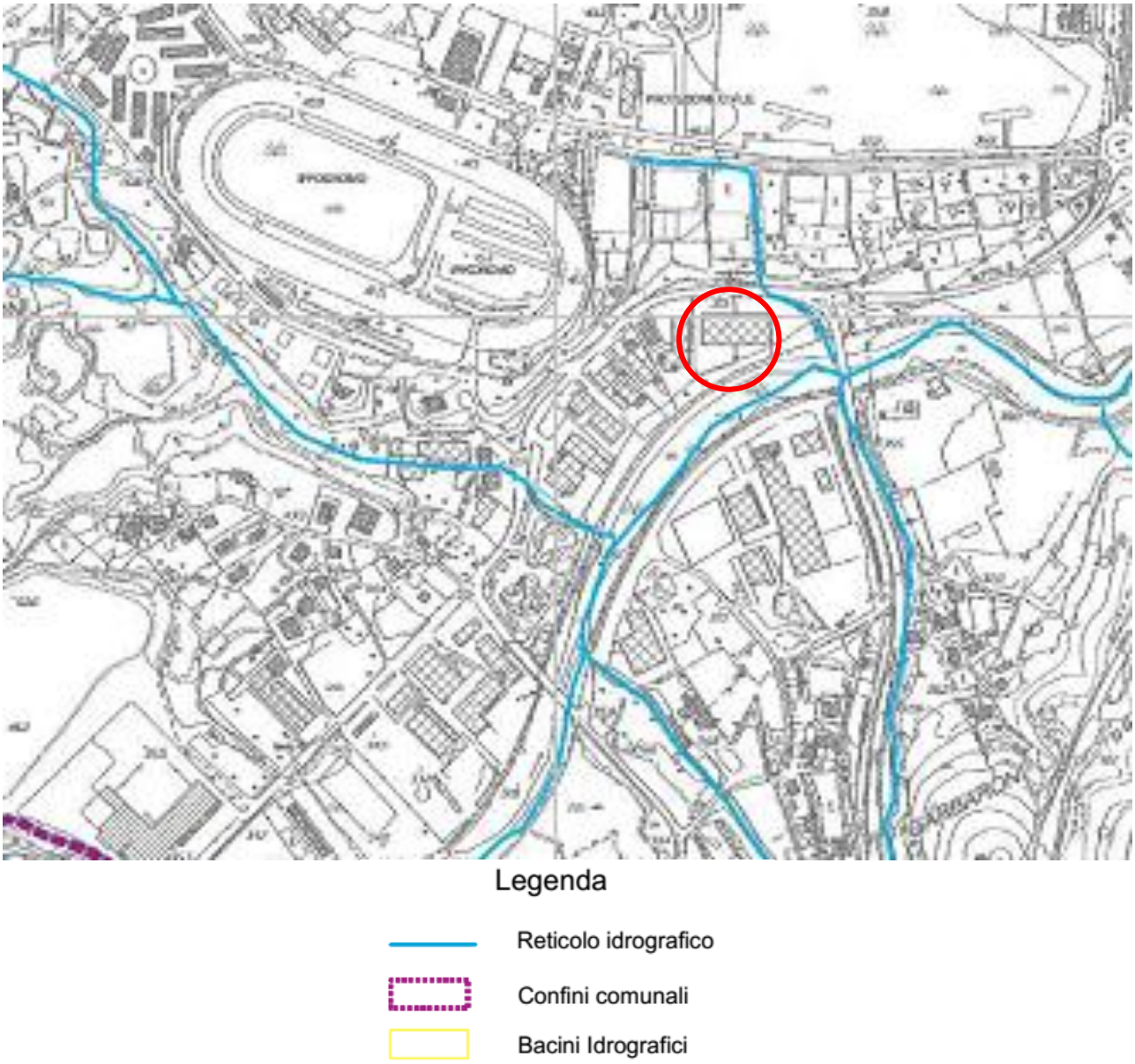
Corsi d'acqua demaniali e/o aventi significativa rilevanza icraulica (fonte: Regione Liguria – Cartografia Catastale 1:5000)

Corsi d'acqua individuati dalla base topografica cella Carta Tecnica Regionale (fonte: Regione Liguria – C.T.R. 1:10.000)

Perimetro dei laghi

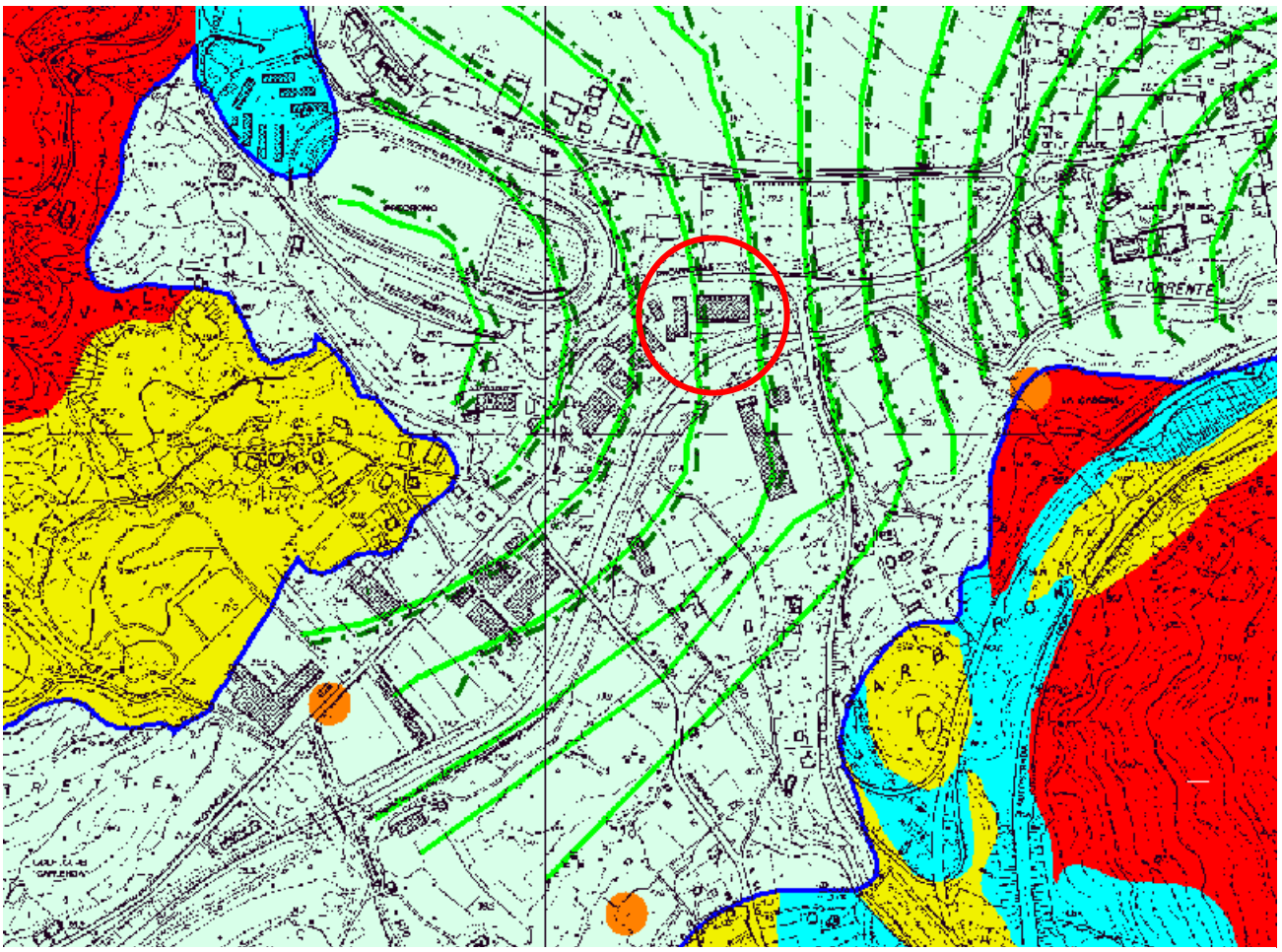
Fig. 21: Stralcio fuori scala Tavola 13 Piano di Bacino del Centa e relativa didascalia

Analogamente, l'estratto della Tavola 245140 Reticolo Idrografico Regionale evidenzia che l'area interessata è fuori dal reticolo idrografico regionale significativo, censito a livello del piano a livello del piano di bacino (fig. 22).



Figurs 22: estratto fuori scala della Tavola 245140 Reticolo Idrografico Regionale

Si trasmette in figura 23 lo stralcio carta dell'acquifero alluvionale con individuazione della sede operativa della Ditta, da cui si evince che l'area è interessata da scorrimento di acque sottosuperficiali profonde.



SIMBOLO	DESCRIZIONE
	COMPLESSO ALLUVIONALE (depositi alluvionali di fondovalle; ciottoli; ghiaie; ghiaie sabbiose con ciottoli); grado di permeabilita' alto, medio nei termini granulometricamente eterogenei e meno grossolani; per porosita', subordinatamente per fessurazione nelle alluvioni cementate
	ISOBATA (m) O ISOPACA

Figura 23: Stralcio fuori scala carta dell'acquifero alluvionale

SUOLO E SOTTOSUOLO

GEOLOGIA

Si allega stralcio carta geologica d'Italia con individuazione della sede operativa della Ditta.

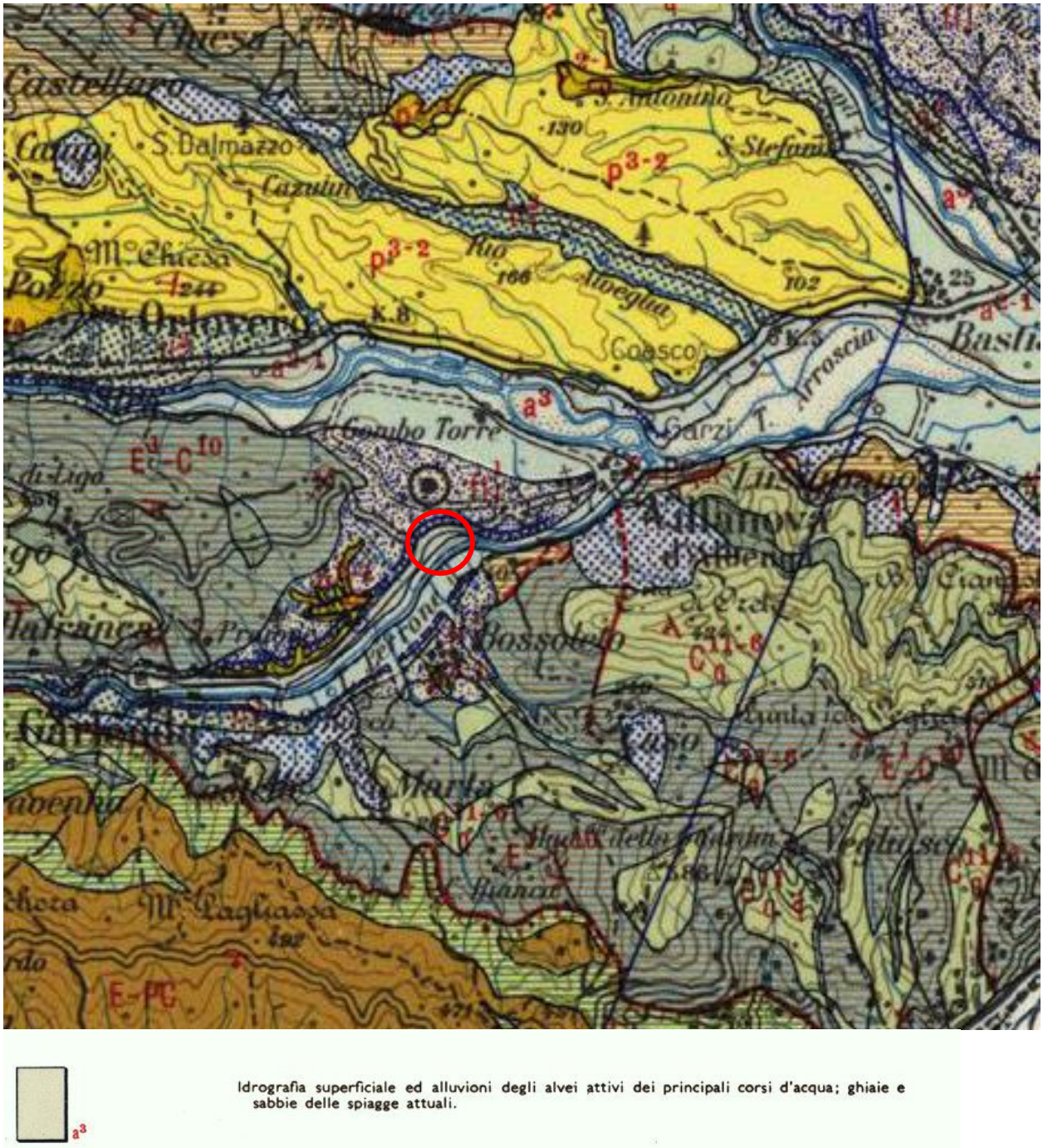


Figura 24: stralcio fuori scala carta geologica d'Italia

GEOMORFOLOGIA

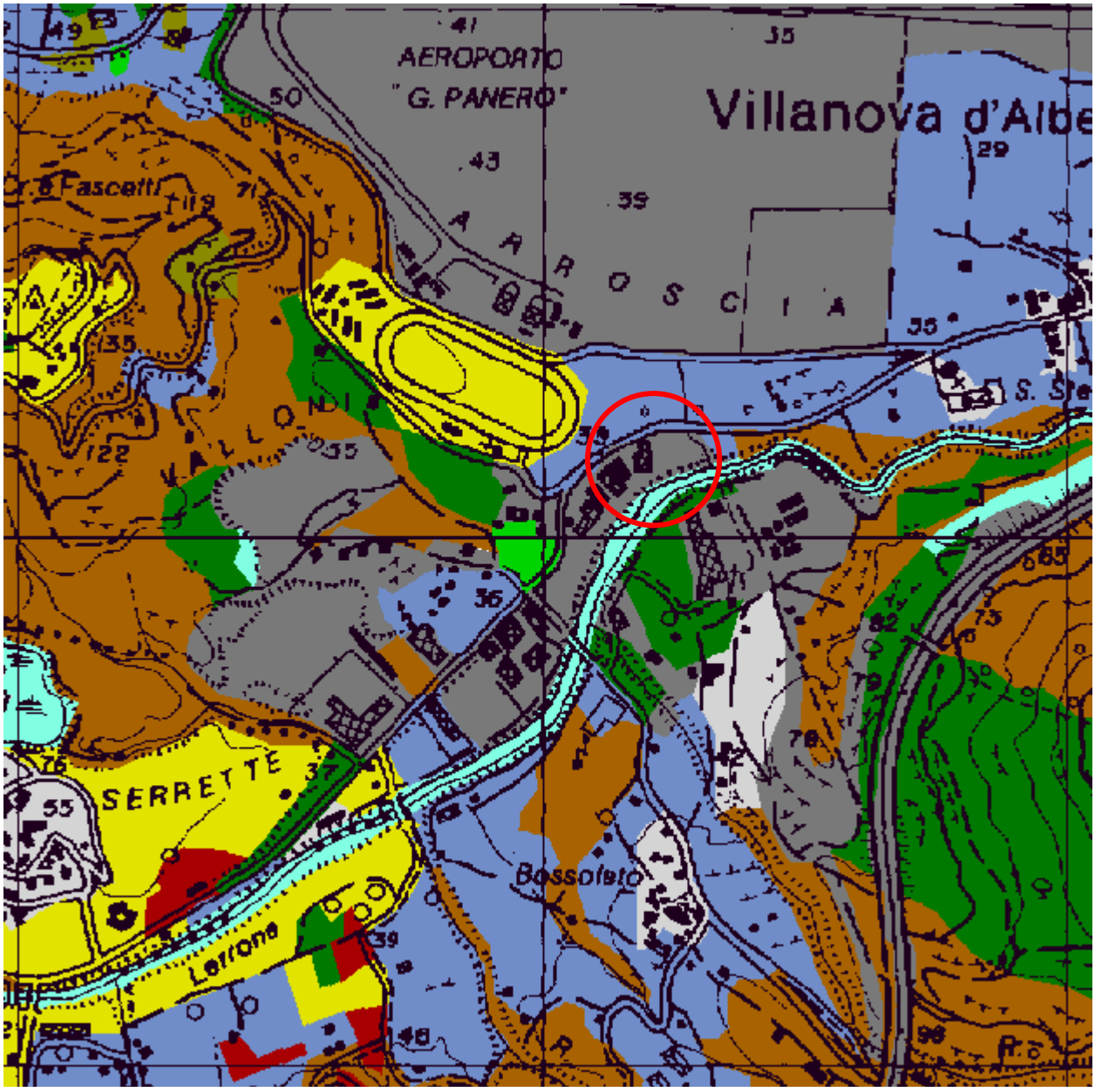
Per ciò che concerne la geomorfologia del territorio si rimanda alla specifica tavola del PTCP esposta in precedenza.

AREE CARSICHE

Non presenti.

CLASSE D'USO DEL SUOLO

Come evidenziato dallo Stralcio piano di bacino del Centa – Tavola 3 – Carta d'uso del suolo, l'area è censita come INDUSTRIALE, così come meglio evidenziato dall'individuazione della sede operativa della Ditta .



Simbolo	Tipo	Descrizione
2	Industriale	1.2 Zone Industriali Commerciali e reti di comunicazione 1.3.2 Discariche

Figura 25: stralcio fuori scala piano di bacino del Centa – Tavola 3 – Carta d'uso del suolo

GEOLITOLOGIA

Come evidenziato dallo Stralcio piano di bacino del Centa – Tavola 1 – Carta geolitologica (DEPOSITI ALLUVIONALI) con individuazione della sede operativa della Ditta , l'area presenta geolitologia di sedimenti, dovuto a presenza di depositi alluvionali.



Figura 26: stralcio fuori scala piano di bacino del Centa – Tavola 1 – Carta geolitologica

Lo Stralcio del piano di bacino del Centa – Tavola 2 – Carta della conduttività idraulica, identifica l'area nei COMPLESSI PERMEABILI.

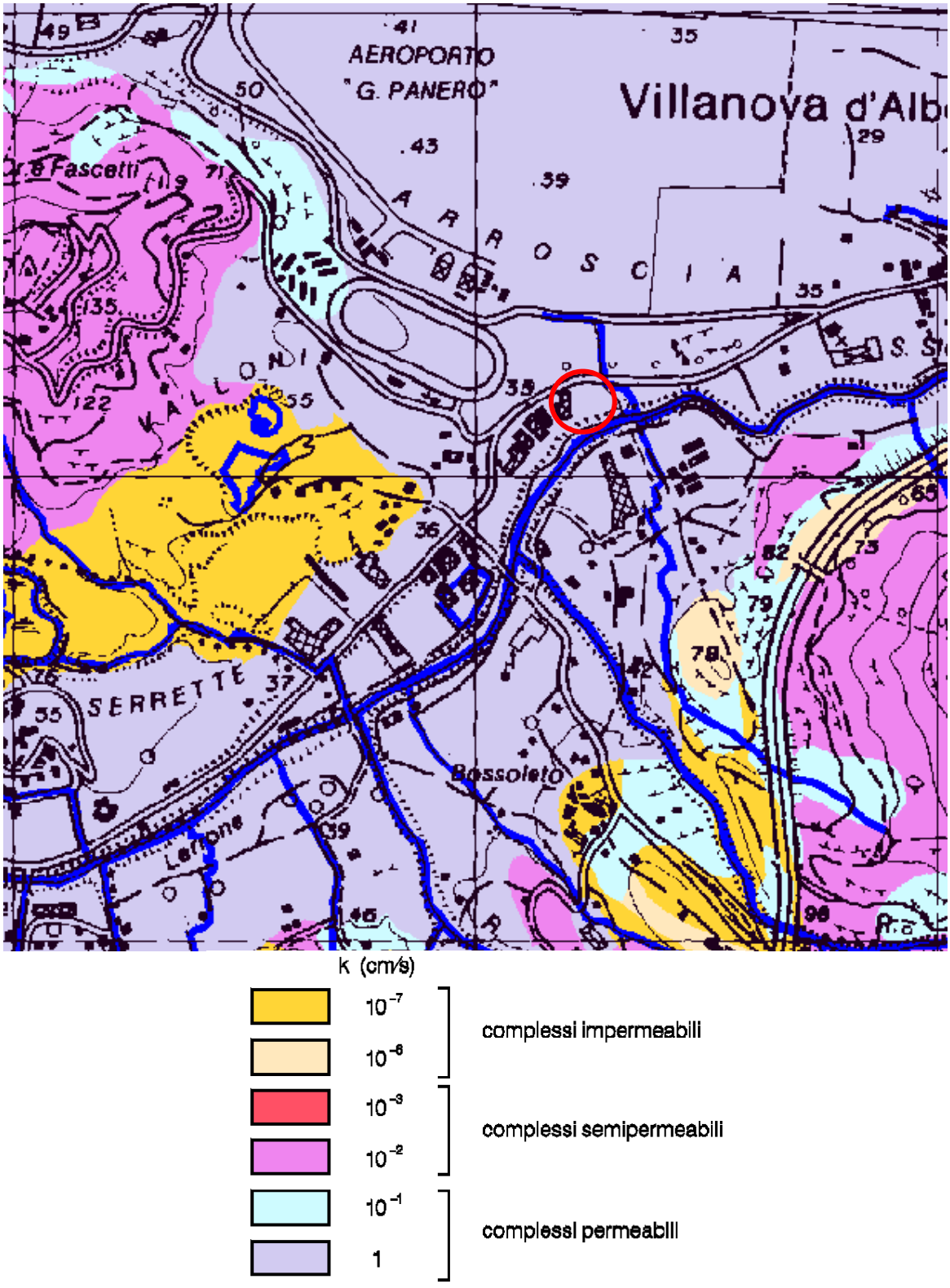


Figura 27: stralcio fuori scala piano di bacino del Centa – Tavola 2 – Carta della conduttività idraulica

RUMORE, VIBRAZIONI E RADIAZIONI
RUMORE

In riferimento all'impatto acustico generato dalla scrivente, per il quale si rimanda alla specifica relazione trasmessa in calce alla presente, si sottolinea che analisi condotta nelle normali condizioni di gestione dell'impianto ha evidenziato compatibilità dell'attività con la classificazione dell'area.

VIBRAZIONI E RADIAZIONI

Come evidenziato in figura 28, l'area oggetto di intervento non è interessata alla presenza di elettrodi che possano dare origine a radiazioni.
Analogamente, in figura 29, si evidenzia che non sono presenti impianti di radiofrequenza .

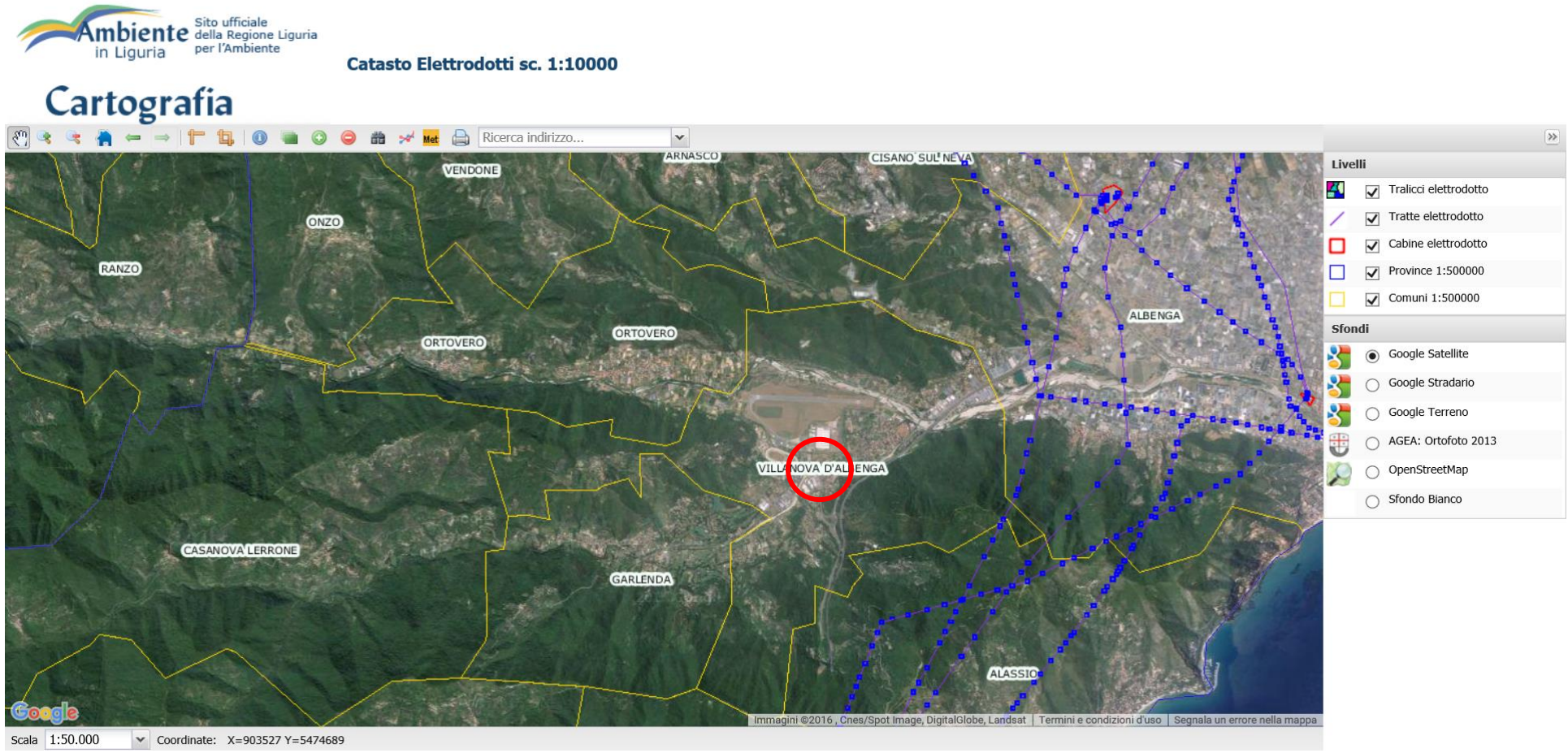


Figura 28 – estratto fuori scala catasto elettrodi

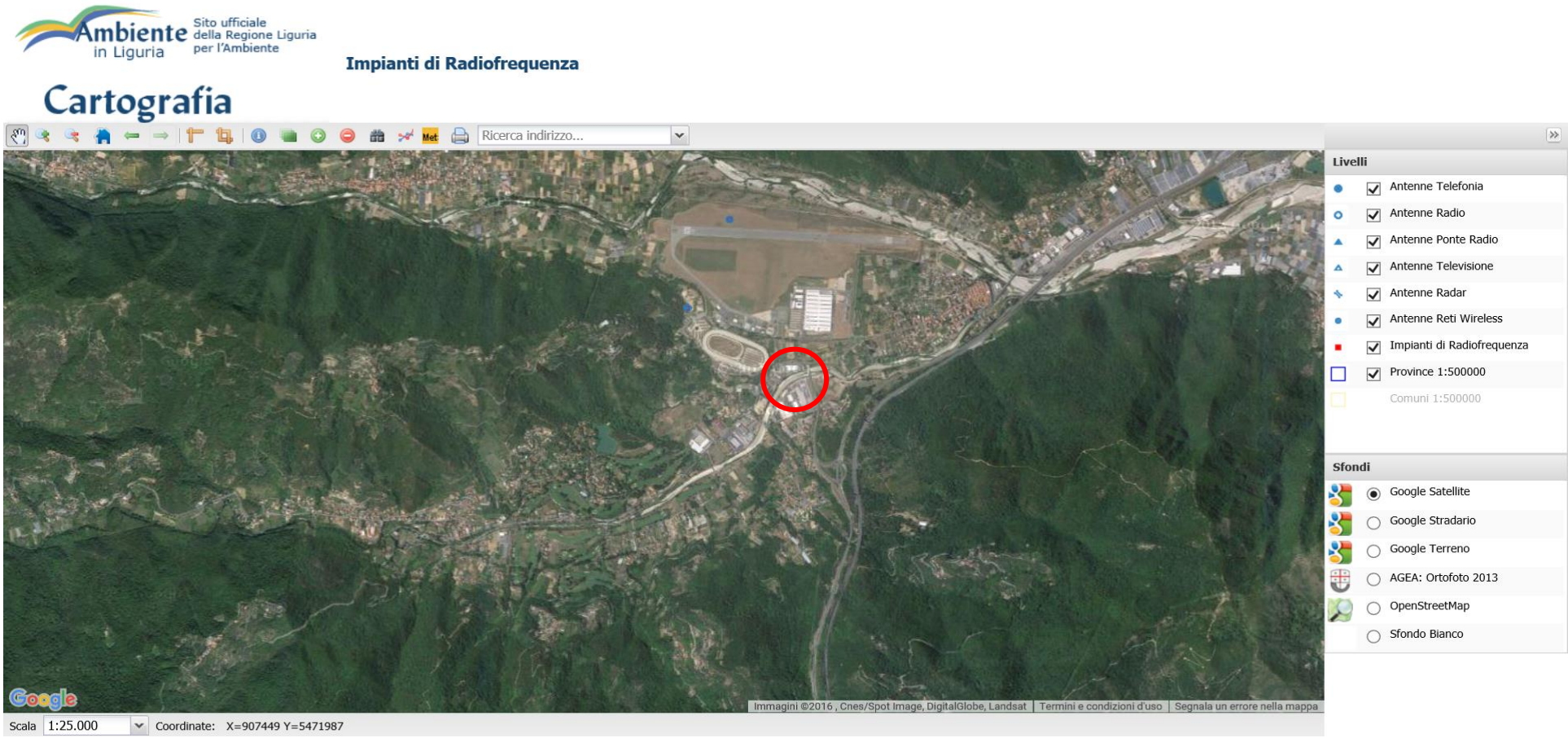


Figura 29 – estratto fuori scala catasto impianti di radiofrequenza

PAESAGGIO E BENI CULTURALI

L'area di cui trattasi, trova ubicazione lontano dal centro abitato, in area caratterizzata da attività avente destinazione d'uso prevalentemente produttiva, lontano dal centro cittadino di Villanova d'Albenga e dalle principali zone di interesse turistico e sportivo. Sulla base di quanto reperibile sul sito dei vincoli della regione Liguria[4] l'area interessata alla presenza dell'impianto di recupero rifiuti non è caratterizzata dalla presenza di vincoli architettonici o bellezze architettoniche puntuali, ovvero archeologiche o bellezze d'insieme.

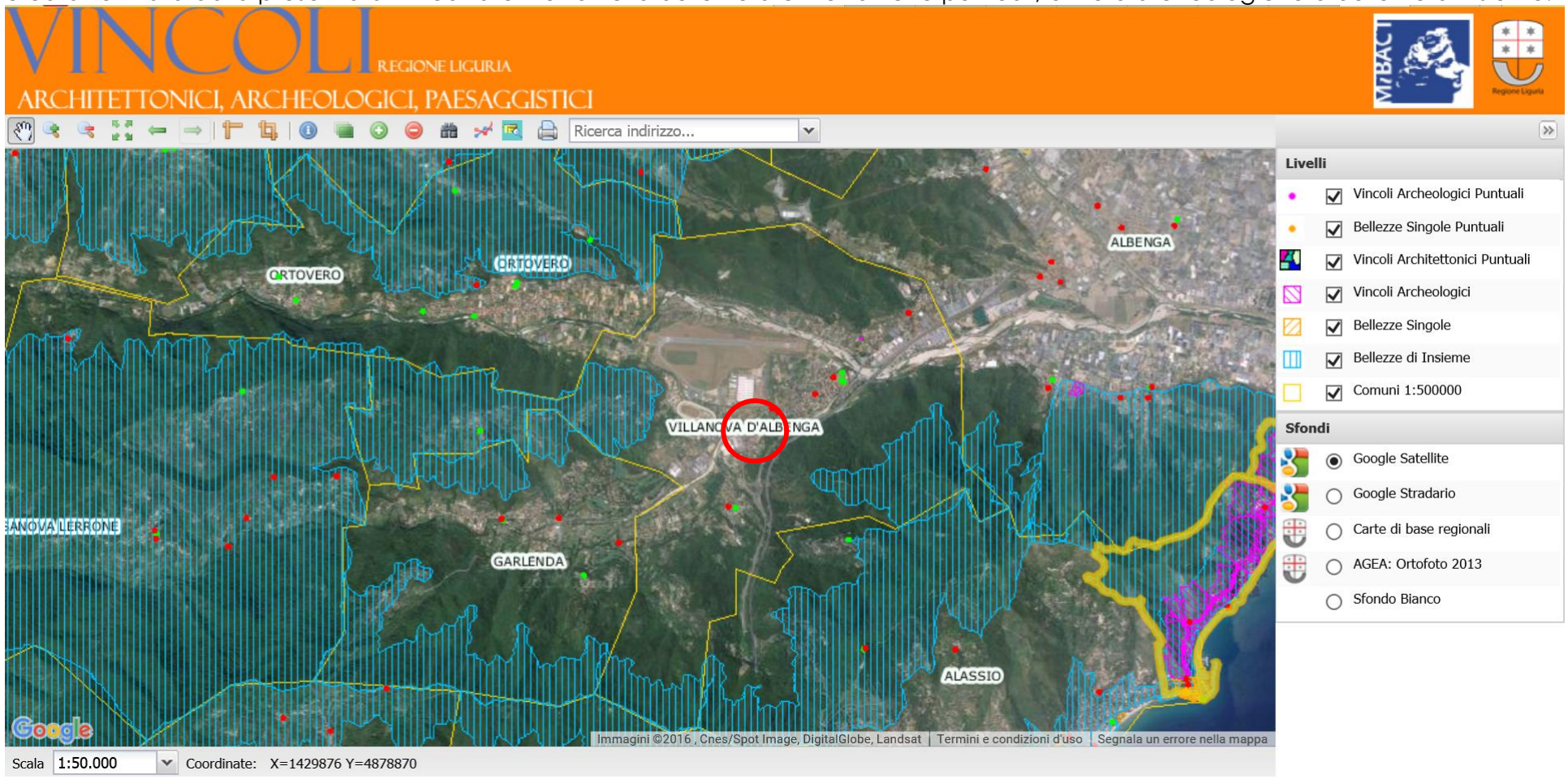


Figura 29 – estratto fuori scala vincoli

[4] http://www.liguriavincoli.it/dati_tab.asp?COMUNE=009002&VINCOLO=VINC_V_PAES_A

PRATICHE AGRICOLE E ZOOTECNIA
L'ambito non presenta zone agricole e/o utilizzate a fini zootecnici.

5. Caratteristiche del progetto

Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).
Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).
Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).
Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

L'attività di cui alla presente relazione non prevede realizzazione di alcuna opera, in quanto come descritto nei precedenti paragrafi, è prevista la sola ricollocazione di deposito rifiuti CER 180103*, all'interno di celle frigo, già installate all'interno di capannone contiguo all'area già autorizzata alla BASECO SRL, oltre allo spostamento dei rifiuti di cui al CER 170604 "materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03", dall'attuale area GR 22 all'area GR 6 (già attualmente adibita all'accoglienza di rifiuti inerti).
Le altre attività proposte (diminuzione dello stoccaggio dei rifiuti pericolosi a complessive 49,5 ton e inserimento attività di recupero R12 per i rifiuti tessili) non richiedono modifiche strutturali.

In tale contesto è opportuno precisare che all'oggi non è prevista alcuna modifica al capannone in cui collocare la nuova area di deposito, ovvero realizzazione di strutture o opere accessorie interne al medesimo sito, e pertanto è escludibile l'impiego o alterazione delle risorse naturali.

A maggiore dettaglio si rimanda alla planimetria allegata in calce alla presente istanza in cui è evidenziata l'area impiegata, riconducibile alle celle frigo per accoglienza rifiuti, oltre alla ricollocazione dei rifiuti di cui al CER 170604.
Per quanto concerne i rifiuti di cui al CER 180103, trattandosi di una mera attività di deposito di rifiuti speciali pericolosi, svolta in area coperta, pavimentata, chiusa, destinata al solo stoccaggio refrigerato di rifiuti infettivi di cui al CER 180103, opportunamente confezionati dal produttore in imballaggi conformi ai sensi dell'art. 8 del DPR 254/2003, è da escludersi in fase di esercizio la produzione di rifiuti, emissioni o scarichi.

L'attività che sarà svolta dalla BASECO SRL è riconducibile al solo scarico dei rifiuti nell'area dedicata, dove saranno stoccati – a temperatura controllata - in idonei contenitori, fino al raggiungimento di quantitativo che ne motivi la movimentazione presso impianto di destinazione finale (carico su automezzo ed avvio ad impianto di destinazione finale).
L'attività sarà svolta da operatori, opportunamente formati, con ausilio di transpallets elettrici.

Per quanto riguarda le altre attività previste dal presente progetto, si precisa che non sono previste modifiche strutturali rispetto all'attuale configurazione dell'impianto né modifiche gestionali.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente	
Procedur e	*Autorità competente/ Atto / Data*
o Verifica di assoggettabilità a VIA	Decreto Dirigenziale n. 2241 del 22/08/2011 Decreto Dirigenziale n. 556 del 15/02/2016
o VIA	_____
☒ Autorizzazione all'esercizio	Provvedimento della provincia di Savona n. 2019/2086 del 03/06/2019 che sostituisce i Provvedimenti n. 3278 del 14/10/2016, n. 192 del 23/01/2017 e n. 2013/685 del 01/02/2013
Altre autorizzazioni o _____ o _____ o _____	 o _____ o _____ o _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto	
Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:	
Procedur e	*Autorità competente*
☒ Autorizzazione all'esercizio	Provincia di Savona
Altre autorizzazioni o _____ o _____ o _____	 o _____ o _____ o _____

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate[1]*:*	*SI*	*NO*	*Breve descrizione*[2]
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	☐	☒	

[1] Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell' Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015, punto 4.3.

[2] Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate[1]:	*SI*	*NO*	*Breve descrizione[2]*
2. Zone costiere e ambiente marino	☐	☒	Si rimanda agli stralci cartografici presentati nei precedente paragrafi
3. Zone montuose e forestali	☐	☒	
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	☐	☒	
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	☐	☒	
6. Zone a forte densità demografica	☐	☒	
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	☐	☒	
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	☐	☒	
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	☐	☒	
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	☐	☒	
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	☐	☒	
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)[3]	☐	☒	
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	☐	☒	

[3] Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	*Si/No/?* *Breve descrizione*		*Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?* *Si/No/? – Perché?*	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	
L'esercizio e la dismissione del progetto non comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente circostante; al termine dell'attività è prevista il solo l'allontanamento dei rifiuti, dei materiali di consumo e dei mezzi d'opera, restituendo il sito nelle medesime condizioni				
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	
Non prevista alcuna opera per la realizzazione del progetto, in tal senso è da escludersi l'impiego di risorse naturali				
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	☒ Si	☐ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	

Trattasi di ampliamento di area di stoccaggio di rifiuti pericolosi di cui al CER 180103 rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni, pertanto è affermabile lo stoccaggio di sostanza potenzialmente nocive per la salute umana.*
Da sottolineare che per la tipologia di imballaggio (rifiuti confezionati dal produttore dei rifiuti mediante imballaggi conformi ai sensi dell'art. 8 del DPR 254/2003, per garantire la tutela della salute e dell'ambiente) e di stoccaggio (ambiente chiuso, protetto da agenti atmosferici ed opportunamente refrigerato), è da escludersi pericolo per la salute pubblica

All'interno dell'impianto, e con particolare riferimento alla nuova area, si precisa che non sono/saranno presenti rifiuti incompatibili, suscettibili ovvero in grado di reagire pericolosamente fra loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore. Anche nell'ottica del nuovo allestimento dell'impianto nell'area di stoccaggio rifiuti pericolosi derivanti da microraccolta, saranno impiegati contenitori idonei a garantire la sicurezza del relativo contenuto e l'isolamento fra differenti rifiuti, scongiurando, in questo modo, ogni possibile contatto fra rifiuti incompatibili.

In ottemperanza a quanto previsto dal Testo unico in Materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro e al testo unico ambientale, l'azienda ha predisposto un piano di emergenza. Nel caso poco auspicabile in cui si verifichino accidentali sversamenti di sostanze inquinanti, dovuti a caduta a terra di piccole quantità di sostanze, la ditta ha predisposto specifiche procedure finalizzate alla prevenzione dell'inquinamento.
In caso di accidentale sversamento di sostanze pericolose per l'uomo e l'ambiente all'interno dell'area di pertinenza della scrivente, l'addetto alle emergenze, sempre presente presso l'impianto, provvederà all'immediata raccolta delle sostanze al fine di evitare ogni possibile contaminazione della matrice ambientale circostante. Sarà pertanto sufficiente provvedere a:

- *Chiudere eventuali bocchette o tappi da cui è fuoriuscito il liquido al fine di limitare l'espandersi dello sversamento;*
- *Chiudere eventuali pozzetti e caditoie limitrofe al punto di sversamento al fine di evitare ogni possibile contaminazione della rete di captazione acque;*

- *Aspirare/asciugare le sostanze sversate a mezzo sabbia/stracci o materiali assorbenti;*
- *Arginare perdite con ausilio di materiali assorbenti e inerti, scelti in virtù delle caratteristiche intrinseche della sostanza sversata e in base a quanto segnalato nelle specifiche schede tecniche e di sicurezza fornite dal produttore;*

Tutte le operazioni indicate saranno condotte secondo modalità e accorgimenti specifici per il tipo di sostanza sversata. Tutti i soggetti coinvolti nelle operazioni di messa in sicurezza di emergenza saranno dotati di idonei DPI, conformi a vigente normativa e al tipo di sostanza trattata.
Al termine delle operazioni di contenimento o assorbimento, il datore di lavoro provvederà alla verifica delle aree di lavoro, dichiarando la fine dell'emergenza e comunicando la possibilità di riprendere le comuni lavorazioni.

L'azienda ha inoltre predisposto specifico Piano Di Gestione Dell' Emergenza Esterne ex articolo 26 bis legge 132/2018, condividendolo per le autorità competenti per la gestione del rischio interno.

Domande	***Si/No/?*** ***Breve descrizione***		***Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?*** ***Si/No/? – Perché?***	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	
Non è prevista produzione di rifiuti (se non una piccola quantità derivante dai materiali di consumo), ma solo stoccaggio per successivo avvio presso impianto autorizzato. Prima del termine delle attività tutti i rifiuti dovranno essere allontanati, secondo piano di dismissione del sito.				
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	
Relativamente al nuovo deposito di rifiuti speciali pericolosi di cui al CER 180103, stante la tipologia di confezionamento, già descritta nei precedenti paragrafi, non si prevede alcuna emissione di sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera*; analogamente per quanto riguarda le attività di cernita manuale e meccanica dei rifiuti tessili o lo spostamento dei rifiuti di cui al CER 170604 "materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03" in area G6, stante la natura non pericolosa degli stessi, non è prevista la produzione di emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera.* *In ottemperanza a quanto previsto dal Testo unico in Materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro e al testo unico ambientale, l'azienda ha predisposto un piano di emergenza.*				
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	
Il comparto dello stoccaggio e recupero rifiuti, seppur impattante dal punto di vista delle emissioni sonore degli impianti (pressa compattatrice, caricatore gommato con benna a polipo), risulta compatibile con i limiti fissati dalla classificazione acustica comunale presso i recettori sensibili prossimi all'impianto e non causa alterazione significativa del clima acustico presente nell'area, come risulta dalla Valutazione di impatto acustico allegata. *Per la specifica attività (stoccaggio di CER 180103) non si prevede generazione di impatto acustico, in quanto l'unica fonte di rumore generata sarà quella indotta dal traffico veicolare e dai mezzi di movimentazione di tipo elettrico; le altre attività oggetto del presente progetto erano già valutate all'interno della citata relazione di impatto acustico.* *Per quanto riguarda le vibrazioni nulla da segnalare in quanto nella conduzione dell'attività sono presenti vibrazioni indotte dalla normale viabilità degli automezzi utilizzati per le operazioni di carico e scarico.* *Per quanto riguarda le radiazioni nulla da segnalare in quanto nella conduzione dell'attività non sono presenti tali elementi di rischio, così come per le emissioni luminose e/o termiche.*				

<table>
<tr><th>Domande</th><th colspan="2">Si/No/?
Breve descrizione</th><th colspan="2">Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?
Si/No/? – Perché?</th></tr>
<tr><td rowspan="2">7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?</td><td>☐ Si</td><td>☒ No</td><td>☐ Si</td><td>☒ No</td></tr>
<tr><td colspan="2">Descrizione:</td><td colspan="2">Perché:</td></tr>
<tr><td colspan="5">Come precedentemente anticipato, l'attività di deposito rifiuti di cui al CER 180103, così come le attività di messa in riserva e recupero di rifiuti tessili, saranno svolte all'interno di capannone ad uso industriale, al chiuso, su superficie impermeabile, in area protetta da agenti atmosferici; in tal senso è affermabile che il progetto non comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare

Per quanto concerne la messa in riserva di rifiuti non pericolosi, la stessa è svolta su superficie impermeabile, in area dotata di impianto trattamento acque meteoriche; in tal senso è affermabile che il progetto non comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare</td></tr>
<tr><td rowspan="2">8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?</td><td>☐ Si</td><td>☒ No</td><td>☐ Si</td><td>☒ No</td></tr>
<tr><td colspan="2">Descrizione:</td><td colspan="2">Perché:</td></tr>
<tr><td colspan="5">si rimanda a quanto esplicitato al punto 3</td></tr>
<tr><td rowspan="2">9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale
od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</td><td>☐ Si</td><td>☒ No</td><td>☐ Si</td><td>☒ No</td></tr>
<tr><td colspan="2">Descrizione:</td><td colspan="2">Perché:</td></tr>
<tr><td colspan="5">non presenti</td></tr>
</table>

Domande	***Si/No/?*** ***Breve descrizione***		***Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?*** ***Si/No/? – Perché?***	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	*Descrizione:*		*Perché:*	
Come dettagliato nel paragrafo 4, anche attraverso stralcio di specifiche tavole, non si osservano nelle aree oggetto della presente istanza zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione				
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	
Si rimanda a quanto esplicitato nel paragrafo 4				
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	
N.a. *Si sottolinea che la strada di accesso all'impianto si trova lontana dal centro urbano di Villanova d'Albenga, in area caratterizzata da destinazione artigianale, scarsamente abitata. In tal senso è affermabile che la strada non è soggetta a particolare traffico veicolare se non quello pertinenziale alle attività sovrastanti o all'accesso alle poche case presenti.*				
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervisibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	
L'area oggetto di intervento si trova lontana dal centro urbano di Villanova d'Albenga, in area caratterizzata da destinazione artigianale, scarsamente abitata e di scarsa fruizione pubblica				
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	
n.a. – come dettagliato il progetto trova ubicazione in area industriale (§paragrafo 4)				
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	
n.a. – come dettagliato il progetto trova ubicazione in area industriale consolidata (§paragrafo 4)				

<table>
<tr><th>Domande</th><th colspan="2">Si/No/?
Breve descrizione</th><th colspan="2">Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?
Si/No/? – Perché?</th></tr>
<tr><td rowspan="2">16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</td><td>☐ Si</td><td>☒ No</td><td>☐ Si</td><td>☒ No</td></tr>
<tr><td colspan="2">Descrizione:</td><td colspan="2">Perché:</td></tr>
<tr><td colspan="5">L'area oggetto di intervento si trova lontana dal centro urbano di Villanova d'Albenga, in area caratterizzata da destinazione artigianale, scarsamente abitata e di scarsa fruizione pubblica</td></tr>
<tr><td rowspan="2">17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</td><td>☐ Si</td><td>☒ No</td><td>☐ Si</td><td>☒ No</td></tr>
<tr><td colspan="2">Descrizione:</td><td colspan="2">Perché:</td></tr>
<tr><td colspan="5">Non sono presenti, nelle immediate vicinanze ricettori sensibili (scuole, teatri, chiese, ect) o case a meno di 50 metri dall'impianto, come evidenziato nella fotografia aerea (rif. figura 1)</td></tr>
<tr><td rowspan="2">18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?</td><td>☐ Si</td><td>☒ No</td><td>☐ Si</td><td>☒ No</td></tr>
<tr><td colspan="2">Descrizione:</td><td colspan="2">Perché:</td></tr>
<tr><td colspan="5">Si rimanda a quanto esplicitato nel paragrafo 4</td></tr>
</table>

Domande	***Si/No/?*** ***Breve descrizione***		***Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi?*** ***Si/No/? – Perché?***	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	*Descrizione:*		*Perché:*	
Non si ha evidenza di tale dato				
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	
Si rimanda a quanto esplicitato nel paragrafo 4				
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	☐ Si	☒ No	☐ Si	☒ No
	Descrizione:		*Perché:*	
Per il tipo di attività svolta e le modalità operative di esecuzione, si esclude la produzione di emissioni ambientali suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati				
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	☐ Si	☐ No	☐ Si	☐ No
	Descrizione:		*Perché:*	
Per il tipo di attività svolta e le modalità operative di esecuzione, si esclude la produzione di emissioni ambientali suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera				

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	*Denominazione*	*Scala*	*Nome file*
1	LAY-OUT IMPIANTO		
2	PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO		
3	CONTRATTO AFFITTO AREA	N.A.	

BASECO Srl

ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI SAVONA
Dott. Ing. FABRIZIO ROSSI N° 1914